

NUMERI

5.026.079 sono i veicoli venduti dall'alleanza Renault-Nissan nei primi sei mesi del 2017, così ripartiti: 1.879.288 venduti dal Gruppo Renault, 2.894.488 da Nissan Motor e 494.303 dalla nuova associata Mitsubishi Motors.

-4,2% è il calo di quota delle morti per incidente stradale nel 2016 rispetto all'anno precedente. Aumentano invece gli incidenti (+0,7%), i feriti (+0,9%) e i feriti gravi (+9%).

30,4 sono i miliardi di euro spesi nel 2015 con un aumento del 20,4% rispetto all'anno precedente in Italia per l'acquisto di auto nuove, secondo quanto comunicato dal Corporate Vehicle Observatory di [Arval](#).

39,9 sono i miliardi di euro di ricavo della marca Volkswagen nel primo semestre del 2017, +8% rispetto allo scorso anno, mentre l'utile operativo è raddoppiato a 1,8 miliardi di euro.

55 sono i milioni di tonnellate di anidride carbonica emessi nell'atmosfera dalle auto e moto private italiane nel 2016 con una diminuzione del 2,9% rispetto al 2015, secondo una elaborazione di [facile.it](#).

90 sono i milioni di dollari raccolti dalla startup tedesca Liliium, per la costruzione di un prototipo di taxi volante capace, ad esempio, di trasportare cinque passeggeri dal centro di Manhattan all'aeroporto JFK in soli cinque minuti.

2.000 sono i dipendenti di Psa coinvolti nello spostamento del quartier generale del Gruppo dal centro di Parigi alla periferia di Rueil-Malmaison, trasferimento effettuato allo scopo di ridurre i costi aziendali.

1486 cc è la cilindrata media delle auto circolanti in Italia. Secondo l'elaborazione di [facile.it](#), Paese diviso in due con le province del Nord che presentano la media più alta (Bolzano, 1664 cc) e quelle del Sud la più bassa (Napoli, 1363 cc).

The thumbnail shows a preview of the magazine page with the following content:

- NUMERI** section header.
- Article: **5.026.079** sono i veicoli venduti dall'alleanza Renault-Nissan nei primi sei mesi del 2017, così ripartiti: 1.879.288 venduti dal Gruppo Renault, 2.894.488 da Nissan Motor e 494.303 dalla nuova associata Mitsubishi Motors.
- Article: **-4,2%** è il calo di quota delle morti per incidente stradale nel 2016 rispetto all'anno precedente. Aumentano invece gli incidenti (+0,7%), i feriti (+0,9%) e i feriti gravi (+9%).
- Article: **30,4** sono i miliardi di euro spesi nel 2015 con un aumento del 20,4% rispetto all'anno precedente in Italia per l'acquisto di auto nuove, secondo quanto comunicato dal Corporate Vehicle Observatory di [Arval](#).
- Article: **39,9** sono i miliardi di euro di ricavo della marca Volkswagen nel primo semestre del 2017, +8% rispetto allo scorso anno, mentre l'utile operativo è raddoppiato a 1,8 miliardi di euro.
- Article: **55** sono i milioni di tonnellate di anidride carbonica emessi nell'atmosfera dalle auto e moto private italiane nel 2016 con una diminuzione del 2,9% rispetto al 2015, secondo una elaborazione di [facile.it](#).
- Article: **90** sono i milioni di dollari raccolti dalla startup tedesca Liliium, per la costruzione di un prototipo di taxi volante capace, ad esempio, di trasportare cinque passeggeri dal centro di Manhattan all'aeroporto JFK in soli cinque minuti.
- Article: **2.000** sono i dipendenti di Psa coinvolti nello spostamento del quartier generale del Gruppo dal centro di Parigi alla periferia di Rueil-Malmaison, trasferimento effettuato allo scopo di ridurre i costi aziendali.
- Article: **1486** cc è la cilindrata media delle auto circolanti in Italia. Secondo l'elaborazione di [facile.it](#), Paese diviso in due con le province del Nord che presentano la media più alta (Bolzano, 1664 cc) e quelle del Sud la più bassa (Napoli, 1363 cc).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



NEWS AFTERMARKET



10 ottobre 2017

Arval Italia presenta la sua nuova organizzazione

Arval Italia ha creato la nuova Direzione Generale Networks & Business Development, effettiva dal 1° settembre

Arval Italia, la società del Gruppo BNP Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre.

Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, Arval Italia ha infatti creato la nuova Direzione Generale Networks & Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al Noleggio a Lungo Termine.

Stefano Berlinghi, manager di Arval dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di Arval: Arval Mid Term, Arval Car Replacement, Arval Car Sharing e la nuova struttura Networks & Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui Arval lavora sul territorio.

Novità anche nella Direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in Arval dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta Arval Mid Term e quella di corporate car sharing.



Aguzzi subentra ad **Emmanuel Lufroy** che, dopo aver guidato la Direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in **Arval** Italia nel ruolo di **Direttore Business Engineering & Organization**, la Direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui Marketing, Comunicazione & CSR, Qualità, Processi & Progetti, IT / Digital & Reporting, Assicurazione, il Corporate Vehicle Observatory e **Arval** Consulting.

PhotoGallery



SUSTAINABLE PROCUREMENT SUMMIT 17 FOCUS GROUP, ARVAL

Doppio appuntamento con Arval al Sustainable Procurement Summit '17, in programma il 18 ottobre, alla Mediolanum Corporate University, di Banca Mediolanum, a Milano. La società, di BNP Paribas, specializzata nel noleggio di flotte aziendali, è presente in 28 paesi con oltre 6.400 dipendenti e 1.028.142 veicoli in tutto il mondo. E' certificata ISO 14001:2004, che ne attesta lo standard di gestione ambientale e punta al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale, fornendo ai suoi clienti un expert advice per supportare la scelta di soluzioni di mobilità eco-friendly. In occasione del summit, Arval sarà presente con uno speech di Alessandro Torchio, Head of Consulting and CVO e un FOCUS GROUP dal titolo: Smart Mobility per il Sourcing 3.0, tenuto da Alessandro Fontana, Head of Acquisition & Development. In un mondo attento alla responsabilità sociale, dove le aziende contribuiscono sempre più attivamente alla creazione di un futuro sostenibile, Alessandro Fontana, Head of Acquisition & Development di Arval Italia – Gruppo BNP Paribas, si confronterà con i partecipanti sulle modalità gestionali per adottare soluzioni di mobilità aziendale “sustainability-oriented”, presentando anche casi concreti di società che hanno fatto propri concetti come la sensibilità verso l'ambiente e i consumi intelligenti. Desidero confermare la mia presenza al Sustainable Procurement Summit '17 in programma il 18 ottobre presso l'HQ di Banca Mediolanum. Azienda Nome Cognome Ruolo Professionale E-mail Contatto telefonico Desidero usufruire del servizio navetta gratuito da Famagosta (MI) No Sì Dichiaro di aver preso visione e accettare le condizioni sulla privacy Ad integrazione di quanto contenuto nella Data Privacy Policy del titolare dei dati, fornisco il consenso a comunicare i miei dati personali agli sponsor e partner dell'iniziativa per poter essere informato sui loro prodotti, servizi ed offerte Invio... Per consultare l'agenda completa clicca qui >> Share on Facebook Share on Google+ Tweet about this on Twitter Share on LinkedIn

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Accetto](#)



Arval a tutto gas

Tante le novità organizzative in **Arval** Italia per rispondere alle nuove esigenze di mercato.



La società del **Gruppo Bnp Paribas** leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, alla luce della crescente differenziazione del proprio business, ha creato la nuova direzione generale **Networks Business Development**, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio a **lungo termine**.

Ad assumere la responsabilità di questa nuova struttura è **Stefano Berlenghi**, manager di **Arval** dal 1999. La nuova direzione comprende: **Arval**

Mid Term, **Arval** Car Replacement, **Arval** Car Sharing e la nuova struttura **Networks Logistics**, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui **Arval** lavora sul territorio.

Nell'ambito commerciale, viene affidata la direzione a **Tomaso Aguzzi** che subentra ad **Emmanuel Lufroy** a cui è stato dato il ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e **Arval** consulting.

redazione@paginemonaci.it
 paginemonaci.it

11/10/2017

Condividi su Facebook



Your browser does not support the video tag.

Guida Monaci FEPA Fatturazione elettronica
 La soluzione all inclusive a norma di legge per i fornitori delle amministrazioni pubbliche

- INVIO E CONSEGNA
- CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
- HELP DESK

Se sei già abbonato a Guida Monaci FEPA clicca qui per accedere al servizio [ACCEDI](#)





Arval Italia: ecco la nuova organizzazione

NOLEGGIO

commenti 

di Marco Castelli | 11 ottobre 2017

Arval Italia ha reso nota la sua nuova organizzazione, effettiva già dal primo settembre scorso: la società di noleggio a lungo termine del Gruppo BNP Paribas ha nominato un nuovo direttore commerciale, **Tomaso Aguzzi**, e ha creato nuova *Direzione Generale Networks & Business Development*, per sviluppare nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio.



Tomaso Aguzzi

LA NUOVA STRUTTURA DI ARVAL ITALIA

La nuova struttura sarà guidata da **Stefano Berlinghi**, manager con una lunga esperienza in **Arval Italia** (fin dal lontano 1999), e si occuperà di implementare i nuovi servizi di mobilità dell'azienda: dal **Mid Term**, ovvero il servizio di noleggio a medio termine, all'**Arval Car Replacement**, fino all'**Arval Car Sharing**. Segno tangibile che **Arval** punterà sempre più su un'offerta che va oltre al semplice noleggio, per abbracciare il più generale concetto di **mobilità aziendale**.

Approfondisci: il servizio di corporate car sharing presentato dall'azienda di noleggio

La Direzione Generale Networks & Business Development sarà anche a capo della nuova struttura *Networks & Logistics*, pensata lo sviluppo della rete di riparatori sul territorio. Anche il post-vendita, dunque, **come abbiamo visto nella nostra survey "Noleggio & Qualità"**, diventa sempre più un settore chiave (e delicato) tanto per i noleggiatori, quanto per i **Fleet Manager**.

AGUZZI E LUFRAJ

La carica di direttore commerciale viene invece ricoperta da Tomaso Aguzzi, manager che, nel ruolo precedente, ha lanciato sia l'offerta Mid Term, sia quella del corporate car sharing.

Leggi anche: l'offerta di outsourcing dell'azienda di noleggio

TOP THOUSAND

Sezione di approfondimenti professionali per il Fleet e Mobility Manager



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

VIDEOGALLERY



COVER MAGAZINE



EDITORIALE

Un noleggio senza confini

Una base di clientela sempre più...

SFOGLIABILE LCV

Aguzzi subentra ad **Emmanuel Luf-ray** che, a sua volta, dopo aver ricoperto per sette anni la carica di direttore commerciale, assumerà un nuovo ruolo all'interno di **Arval** Italia: quello di direttore Business Engineering & Organization, la business unit che raggruppa alcune funzioni strategiche aziendali, tra cui spiccano *Marketing, Comunicazione & CSR, Qualità, Processi & Progetti, IT / Digital & Reporting, Assicurazione, il Corporate Vehicle Observatory* e **Arval Consulting**.

RELATED POSTS

Tag: [Arval](#) [Nomine](#)



SCRIVI UN COMMENTO

La tua casella di posta non verrà pubblicata.

Nome *

Email *

Sito web



SEGUICI ANCHE SU



Tweets di [@Fleet_Magazine](#)

SALA STAMPA

[ForumAutoMotive 2017: a Milano si parlerà delle nuove regole sulle emissioni](#)

2 Ott 2017 | Le nuove regole per il controllo delle emissioni delle auto: l'argomento sarà al centro di ForumA

[ALD 2W Store: ecco il primo centro italiano per il noleggio a lungo termine di moto e scooter](#)

29 Set 2017 | Non solo quattro ruote. ALD Automotive allarga il suo business: è stato inaugurato oggi, a Napoli,

[Ciclo Faldes presenta nuove Level 8](#)

NOLEGGIO IN EVIDENZA

AZIENDA IN EVIDENZA

Home
Primo piano
Noleggio

Il Fleet Manager
Case Auto
Driving

Mobilità
Osservatorio
Dealer

Sala Stampa
Contatti

Sumo Publishing srl - Via Selvanesco 75 - loft 17 - 20142 Milano - P.IVA 04375760966 - redazione@fleetmagazine.com - tel 02.84894941 / 02.89544811 - Cookie Policy

METEO Milano

adnkronos

SEGUI IL TUO OROSCOPO

Home Fatti Soldi **Lavoro** Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Norme Dati Sindacato Professionisti Previdenza Start up Made in Italy Cerco lavoro Multimediale

Home . Lavoro . Professionisti [Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione](#)

Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

PROFESSIONISTI

Mi piace 3 Condividi



Publicato il: 10/10/2017 16:39

Arval Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, **Arval** Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio a **lungo termine**.

Stefano Berlinghi, manager di **Arval** dal 1999, ha assunto la responsabilità di

questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di **Arval**: **Arval** Mid Term, **Arval** Car Replacement, **Arval** Car Sharing e la nuova struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui **Arval** lavora sul territorio.

Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in **Arval** dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta **Arval** Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel Lufrey che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in **Arval** Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e **Arval** consulting.

Mi piace 3 Condividi

Cerca nel sito

QUAL È IL TUO LIVELLO DI INGLESE?

FAI IL TEST

- Notizie Più Cliccate**
1. Yo-jong, l'inarrestabile ascesa della sorella di Kim
 2. Roma, nuovo sciopero di 24 ore dei mezzi pubblici
 3. Vanessa Ferrari choc, rottura del tendine d'Achille
 4. Antitrust, multe per 900mila euro a 5 gruppi energia
 5. Arezzo, trovati morti madre e figlio

Video

'No al Rosatellum', grillini in protesta a Montecitorio

57 ore per liberare gli oranghi nella foresta

Mi piace 108 mila



ACCEDI FULLSCREEN CERCA



- METEO
- OROSCOPO
- GIOCHI
- SHOPPING
- CASA



Fondatore e direttore
 Angelo Maria Perrino

- POLITICA
- ESTERI
- ECONOMIA
- CRONACHE
- CULTURE
- COSTUME
- SPETTACOLI
- SPORT
- MILANO
- ROMA
- aiTV
- PALAZZI & POTERE
- LAVORO
- MARKETING
- MEDIATECH
- FOOD
- SALUTE
- MOTORI
- VIAGGI
- FOTO

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

10 ottobre 2017- 16:39



Roma, 10 ott. (Labitalia) - Arval Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, Arval Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio a lungo termine. Stefano Berlinghi, manager di Arval dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di Arval: Arval Mid Term, Arval Car Replacement, Arval Car Sharing e la nuova

struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui Arval lavora sul territorio. Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in Arval dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta Arval Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel Lufrey che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in Arval Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e Arval consulting.

aiTV



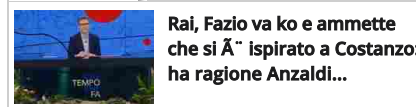
Le star che sono arrivate vergini al matrimonio

In Vetrina



Grande Fratello Vip 2, Belen bacia Ilary Blasi, Malgioglio ribacia Flaherty

NEWS	FOTO	VIDEO
Più visti del giorno	Più visti della settimana	Più visti del mese



Rai, Fazio va ko e ammette che si è ispirato a Costanzo: ha ragione Anzaldi...



L'incidente è incomprensibile: perde il controllo dell'auto dopo essersi fermato

Shopping

-40%

Tubino con maniche mod ...

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Ok](#) [Leggi Informativa Cookie](#)

ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT ATTUALITÀ ECONOMIA SALUTE MANIFESTAZIONI MORE

Home > Nazionali > Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

Nazionali professionisti-adn

Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

Di Adnkronos - 10 ottobre 2017

2

[Mi piace 0](#) [tweet](#)

Roma, 10 ott. (Labitalia) - Arval Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, Arval Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio a lungo termine.

Stefano Berleghi, manager di Arval dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di Arval: Arval Mid Term, Arval Car Replacement, Arval Car Sharing e la nuova struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui Arval lavora sul territorio.

Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in Arval dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta Arval Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel Lufrey che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in Arval Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e Arval consulting.

TAGS [Direttore](#) [Italia](#)

CONDIVIDI [Mi piace 0](#) [tweet](#)

Articolo precedente

Manifestazioni in tutta Italia per la Giornata nazionale della psicologia

SEGUICI



13,004
Fans



2,028
Followers



707
Followers



28
Iscritti

POLIZZA AUTO

RISPARMIA SULLA POLIZZA.
IN PIÙ 10 RATE A TASSO ZERO.

TARGA
DATA DI NASCITA

FAI UN PREVENTIVO

Tariffa Rc Auto Quattroruote Profi-3 Miled-11/16-10 rate tasso 0 fino 31/12/17. Es. 500€ 10 rate da 50€ 0 spese rimborsi 500€. Mex pub tebcc/Secci online. Salvo approv. Findextic. Prima di sottoscrivere leggi Privacy e Fascicolo.

METEO

AREZZO, IT

Poche Nuvole



23.5 °C

≈ 24°

≈ 23°

41% 1 kmh 20%

MER	GIO	VEN	SAB	DOM
17°	17°	16°	23°	23°

TAG

Acqua agricoltura **Arezzo**
Assemblea Calcio Carabinieri

Magneti Fortissimi

Abbiamo una vasta gamma in pronta consegna, anche con foro, da avvitare italfitmagneti.it



Home > Adnkronos > Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

ADNKRONOS PROFESSIONISTI

Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

Da Adnkronos - 10 ottobre 2017 - 17:30

CONDIVIDI



Pagare Bollette con Cbill

Paga le Bollette con Cbill Banking Online cbill.it



Roma, 10 ott. (Labilitalia) - **Arval** Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, **Arval** Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio a **lungo termine**. Stefano Berleghi, manager di **Arval** dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di **Arval**: **Arval** Mid Term, **Arval** Car Replacement, **Arval** Car Sharing e la nuova struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui **Arval** lavora sul territorio. Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in **Arval** dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta **Arval** Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel Lufrey che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in **Arval** Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e **Arval** consulting.

Suggeriti



Adnkronos

Islam: Pai conquista il web, 1mln visualizzazioni e 10mila C...

Milano, 30 ago. (Adnkronos) - Un milione di visualizzazioni...

FIPE Confcommercio, presentata a Catania la nuova piattaforma...

Sulla bontà della cucina italiana non ci piove, sulla...

Ilva: Furlan, Calenda ha fatto benissimo ad annullare incont...

Palermo, 10 ott. (Adnkronos) - "Il ministro Calenda ha...



Molestie alla ex, arrestato dai carabinieri.

Red - 10 ottobre 2017 - 17:37

I Carabinieri della Stazione di Aci Catena hanno arrestato un 50enne, del luogo, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa...



Uomo minaccia di lanciarsi dal secondo piano del Tribunale

10 ottobre 2017 - 11:47



Sequestrata piantagione di marijuana in serra, un arrestato

10 ottobre 2017 - 09:47



Depuratore d'acqua

Confronta 5 Preventivi GRATUITI e Scegli il migliore della tua zona !

preventivi.it



Powered by Google



Depuratore d'acqua

Ann. preventivi.it



Caldia Beretta Exclusive - Scegli Beretta passa al meglio

Ann. berettaclima.it

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok



SFOGLIA
L'EDIZIONE
DI OGGI

IL FOGLIO

LEGGE ELETTORALE | CATALOGNA | MATTARELLA | NOBEL

home cerasa elefantino politica economia chiesa esteri magazine editoriali cultura lettere al direttore cibo sezioni v

adn kronos

Domenica 22 ottobre 7:00 - 23:00

Referendum per l'autonomia



Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

10 Ottobre 2017 alle 17:00



Roma, 10 ott. (Labitalia) - **Arval** Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, **Arval** Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio a lungo

termine.

Stefano Berleghi, manager di Arval dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di Arval: Arval Mid Term, Arval Car Replacement, Arval Car Sharing e la nuova struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui Arval lavora sul territorio.

Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in Arval dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta Arval Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel Luf-ray che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in Arval Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e Arval consulting.



Pacchetti Manutenzione per Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Jeep a Prezzi Chiari e Convenienti
[Programma ZeroSorprese](#)



Come stare comodi e risparmiare con lo smartphone.

Kena Mobile Comoda



I ladri d'automobili detesteranno questo piccolo dispositivo

Ora disponibile in Italia



Proteggi i tuoi risparmi con Sicuramente Protetto. Scopri come

Genertellife



LAZIO/ROMA

Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

10 Ottobre 2017



Roma, 10 ott. (Labitalia) - **Arval** Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, **Arval** Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio a **lungo termine**.

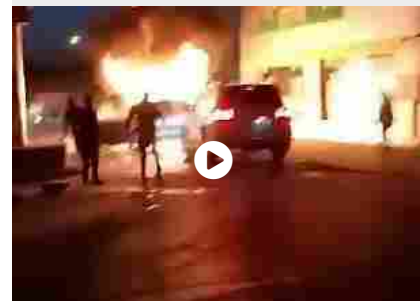
Liberotv | I VIDEO



Una tragedia per Putin: il cacciabombardiere dello zar si schianta al decollo, un disastro



La fuga fantozziana del ladro: prima viene investito e poi agguantato



Stefano Berlinghi, manager di Arval dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di Arval: Arval Mid Term, Arval Car Replacement, Arval Car Sharing e la nuova struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui Arval lavora sul territorio.

Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in Arval dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta Arval Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel Lufrey che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in Arval Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e Arval consulting.

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Il gesto eroico della jeep: così spinge una macchina fuori dalle fiamme



California, il peggiore incendio della storia: 10 morti, oltre 20mila evacuati

I PIÙ LETTI



Pensioni, ritoccano la riforma Fornero. In peggio: macelleria sociale, ecco chi è spacciato



Corea del Nord, oltre due milioni di morti: il piano di sterminio del pazzo Kim Jong-un



L'aria radioattiva sull'Italia Hanno rilevato Rutenio-106, "forse viene da...": brividi

Università San Raffaele
Roma

LA TUA UNIVERSITÀ
DOVE VUOI, QUANDO VUOI!

www.unisanraffaele.gov.it

OggiTreviso > Lavoro

Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione.

AdnKronos | commenti |

☆☆☆☆☆



Roma, 10 ott. (Labitalia) - **Arval** Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, **Arval** Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio a **lungo termine**.

Stefano Berlinghi, manager di **Arval** dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di **Arval: Arval** Mid Term, **Arval** Car Replacement, **Arval** Car Sharing e la nuova struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui **Arval** lavora sul territorio.

Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in **Arval** dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta **Arval** Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel Luf-ray che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in **Arval** Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e **Arval** consulting.

11/10/2017



0
Condividi Tweet
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!



Cerca ora!



Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

PROFESSIONISTI

10/10/2017 16:39 | AdnKronos  @Adnkronos

Roma, 10 ott. (Labitalia) - **Arval** Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio

business, **Arval** Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio a lungo termine. Stefano Berlinghi, manager di **Arval** dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di **Arval**: **Arval** Mid Term, **Arval** Car Replacement, **Arval** Car Sharing e la nuova struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui **Arval** lavora sul territorio. Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in **Arval** dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta **Arval** Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel Lufrey che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in **Arval** Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e **Arval** consulting.



IN PRIMO PIANO

Pioggia di risorse per i consorzi di Bonifica, per la Gallura 153mila euro

Doppia sfida casalinga per la Dinamo, il Banco prepara le sfide

Raccolta di sangue a Olbia il 16 ottobre

Grande successo per i seminari Koshiki No Kata, si conclude il world judo championship a Olbia

Cocaina nelle parti intime, 42 enne arrestata al porto di Olbia

Pedalata ecologica "Teresa Meloni" a Olbia, più di mille ciclisti per le vie cittadine

La Federazione internazionale dello sport scolastico a Olbia per alcuni seminari

Sbarca a Olbia il Gran Galà del Vermentino

Grande successo per Olbialncanto, ecco il bilancio della manifestazione

REFERENDUM SULL' AUTONOMIA DEL VENETO
 www.referendum.regione.veneto.it
 I seggi saranno aperti dalle ore 7.00 alle ore 23.00
22 ottobre 2017

Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 OTTOBRE 2017



Roma, 10 ott. (Labilitalia) — **Arval** Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1 settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, **Arval** Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi

prodotti e servizi complementari al noleggio a **lungo termine**.

Stefano Berlinghi, manager di **Arval** dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di **Arval**: **Arval** Mid Term, **Arval** Car Replacement, **Arval** Car Sharing e la nuova struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui **Arval** lavora sul territorio.

Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in **Arval** dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta **Arval** Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel Lufrey che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in **Arval** Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate

Inizia ora

G Suite cresce con te e il tuo business. Aggiungi nuovi dipendenti, estensioni e altri

G Suite



VENETONEWS
 INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

Padovanews Quotidia...
 6533 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi

Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici

qp **QoinPro**.com
 Sign-up for **FREE** Bitcoins every 24 hours

MULTIMEDIA

vehicle observatory e [Arval](#) consulting.

(Adnkronos)

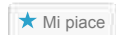
Vedi anche:



Condividi:



Mi piace:



Di' per primo che ti piace.

Fare questo trucco volta al giorno per Prelevare €200 ogni 20 minuti!	Un segreto per mettere in sesto le articolazioni a qualsiasi età!	Un trucco per Prelevare €200 ogni 20 minuti!	Casalinga e madre guadagna €34.109/mese da casa
Ti servono soldi? Impara a negoziare e procurati un secondo stipendio.	Nato tra il 1951 e il 1991? Questo Sistema può Farti Guadagnare 16.350€ al Mese	Nato tra il 1951 e il 1991? Questo Sistema può Farti Guadagnare 16.350€ al Mese	L'alito cattivo è colpa dei parassiti! Vanno via se...
<small>Sponsored by adnow</small>			

Powered by Google



Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Accetto](#)



SPENDING REVIEW? **PAGINEMONACI.it** IL MAGAZINE DI CHI FA IMPRESA SPENDING REVIEW?

- FISCO
- LAVORO
- ECONOMIA
- STARTUP
- LEGALE/SOCIETARIO
- CERCA IN ARCHIVIO

Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

Roma, 10 ott. (Labitalia) - **Arval** Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, **Arval** Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio a **lungo termine**.

Stefano Berlenghi, manager di **Arval** dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di **Arval**: **Arval** Mid Term, **Arval** Car Replacement, **Arval** Car Sharing e la nuova struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui **Arval** lavora sul territorio.

Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in **Arval** dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta **Arval** Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel Lufrey che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in **Arval** Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e **Arval** consulting.

(Adnkronos)

EG & GALGANO formazione s.r.l.

Scuola di Formazione interaziendale del Gruppo Galgano

Scopri il catalogo

Your browser does not support the video tag.

Guida Monaci FEPA
Fatturazione elettronica
 La soluzione all inclusive a norma di legge per i fornitori delle amministrazioni pubbliche

- INVIO E CONSEGNA
- CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
- HELP DESK

Se sei già abbonato a Guida Monaci FEPA clicca qui per accedere al servizio [ACCEDI](#)



L'UE in un click!
 Rappresentanza in Italia della Commissione europea

NEWS FROM THE WORLD

NEWS

- LAVORO
- ECONOMIA
- VARIE

martedì 10 ottobre 2017

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)
[24 Ore](#)
[Appuntamenti](#)
[Servizi](#)
[Rubriche](#)
[Video](#)
[Vita dei Comuni](#)
[News](#)
[Lavoro](#)
[Salute](#)
[Sostenibilità](#)

PROFESSIONISTI

Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

10/10/2017 16:39

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 10 ott. (Labilitalia) - Arval Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, Arval Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi

complementari al noleggio a lungo termine. Stefano Berlenghi, manager di Arval dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di Arval: Arval Mid Term, Arval Car Replacement, Arval Car Sharing e la nuova struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui Arval lavora sul territorio. Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in Arval dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta Arval Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel Lufay che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in Arval Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e Arval consulting.

In primo piano Più lette della settimana

Auto in mare, recuperato il cadavere di un uomo a Castelsardo

Fermato al porto di Cagliari con la marijuana nel bagaglio

Sassari. Il nuovo cinema e il degrado di via Adelasia. L'intervento di Manuel Alivesi

Sassari, nuovi stalli per le moto in centro città

Sassari. Oculistica, uno studio per attivare ambulatori dedicati a cataratte e intravitreali

Dinamo Sassari: domani con Pinar Karsiyaka in BCL

La compagnia Teatro Sassari festeggia 40 anni di teatro in lingua

Domenica 15 ottobre una giornata alla scoperta dell'Ossidiana, lungo i sentieri del Monte Arci

Migranti, Regione approva assestamento per progetti volontariato sociale

Volotea, 2 nuove rotte internazionali da Cagliari per l'estate 2018

L'uomo trovato morto davanti al pronto soccorso di Sassari era stato chiamato per essere visitato

Sassari. Ubriaco aggrediva i passanti e prendeva a calci le vetrine di un negozio

Spaccio ai giardini pubblici di Sassari, denunciato un trentenne

Sassari. Appuntamento sabato per la sesta edizione dell'Oktoberfest

Sassari. Arrestati per spaccio due nigeriani al centro storico

Torna l'estate a metà ottobre

Fermata con due ovuli pieni di cocaina nelle parti intime. Avrebbe fruttato centomila euro

Alghero. Arrestati 4 uomini per furti nelle ville

Aou Sassari: due corsi per la comunicazione di cattive notizie in ambito ospedaliero

La Glocal Impact Factory Sardegna

Qui EUROPA
 aggiornamenti real time, news, video,
 foto e approfondimenti quotidiani

>> Itaipress
 itaipress.com

SICILIAINFORMAZIONI.COM
 Looking Far, Looking Deep

IL GIALLO DELL'ESTATE
 DI SALVATORE PARLAGRECO
 SE L'ISOLA FOSSE DIVENTATA IL 49° STATO AMERICANO..

Home > AdKronos > Lavoro > Imprese: Arval Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

AdKronos Lavoro

Imprese: **Arval** Italia, nuova direzione all'insegna dell'innovazione

Da REDAZIONE - 10 ottobre 2017

👁️ 2 🗨️ 0

Condividi su Facebook
 Tweet su Twitter



Fonte: adnkronos.com

Ascolta l'articolo

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email

Iscriviti

GRANDTEST
 Per i Clienti Nuovi
COUPON ESCLUSIVI
 Super Coupon / Marca Superiore
FINO A \$0.19
 SCOPRI >

SEGUICI SU:

Sicilia Informazioni
 Mi piace questa Pagina 22 mila

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

adnkronos
 agenzia

ULTIM'ORA

Arval Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali, presenta la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, **Arval** Italia ha infatti creato la nuova direzione generale Networks Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi

complementari al noleggio a [lungo termine](#). Stefano Berlinghi, manager di [Arval](#) dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di [Arval](#): [Arval](#) Mid Term, [Arval](#) Car Replacement, [Arval](#) Car Sharing e la nuova struttura Networks Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui [Arval](#) lavora sul territorio. Novità anche nella direzione Commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in [Arval](#) dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta [Arval](#) Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra ad Emmanuel LufRay che, dopo aver guidato la direzione Commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in [Arval](#) Italia nel ruolo di direttore business engineering organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione Csr, qualità, processi progetti, it-digital reporting, assicurazione, il corporate vehicle observatory e [Arval](#) consulting.

Ascolta l'articolo

Ti potrebbero interessare anche:



Federica Pellegrini, bikini... Mondiale: che sirena!



Bruna "mon amour": da Neymar 22(2) milioni di auguri!



Tutto molto Schick: la sorella Kristyna fa impazzire il web

Raccomandati da Project



Caso Pellegrini-Paltrinieri, aperta indagine
10 ottobre 2017



Lewandowski porta la Polonia al Mondiale e si laurea con una...
10 ottobre 2017



Innovazione: startup al lavoro su trasporti vincitrici di Transport Hackathon ...
10 ottobre 2017

TAG CLOUD

#palermo agrigento alfano
 arresti arresto ars berlusconi box
 carabinieri catania comune
 crocetta droga finanziaria gela
 governo HP incidente lavoro LM
 M55 mafia messina meteo
 meteobilli migranti morto musumeci
 orlando oroscopo palermo
 Pd polizia ragusa regione
 regione siciliana renzi rifiuti roma
 rosario crocetta sequestro Sicilia
 siracusa trapani zamparini

CONDIVIDI



Mi piace 3

tweet

Articolo precedente

Nuoto: caso Pellegrini-Paltrinieri, Fin apre indagine

Prossimo articolo

Cinema: la Festa di Roma si fa "bella", dai Taviani a Bigelow 14 prime mondiali



REDAZIONE



ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE



Professioni: Periti industriali-Miur, confronto su esami Stato e tirocinio



Turismo: H.n.h. Hotels and resorts, nuova apertura nella capitale



Lavoro: Vueling recluta nuovi assistenti di volo, Open Day a Roma

carrozzeria
AUTORIZZATA



TECNOMOTOR®

News Approfondimenti Opinioni Rivista

Cerca...

News | 13 Ottobre 2017 | Autore: redazione

La nuova direzione Arval Italia

0 Facebook

0 Google Plus

0 LinkedIn

Twitter

Arval Italia ha presentato la sua nuova organizzazione, effettiva dal 1° settembre. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, **Arval Italia** ha infatti creato la nuova direzione generale networks & business development, nell'ottica dello



sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al noleggio a **lungo termine**. **Stefano Berlinghi**, manager di **Arval** dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di **Arval**: **Arval Mid Term**, **Arval Car Replacement**, **Arval Car Sharing** e la nuova struttura Networks & Logistics, che **avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui Arval lavora sul territorio**.

Novità anche nella direzione commerciale, la cui guida viene affidata a **Tomaso Aguzzi**, che vanta una decennale esperienza in **Arval** dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta **Arval Mid Term** e quella di corporate car sharing.

Aguzzi subentra ad Emmanuel LufRay che, dopo aver guidato la direzione commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in **Arval Italia** nel ruolo di direttore business engineering & organization, la direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui marketing, comunicazione & CSR, qualità, processi & progetti, IT / digital & reporting, assicurazione, il Corporate Vehicle Observatory e **Arval Consulting**.

Nella foto di apertura: Stefano Berlinghi.

Photogallery



Tags: autonoleggio

Arval

Leggi anche

NEWS | 13/09/2017

Il portale ClickMechanic insieme ad **Arval**

NEWS | 05/09/2017

Arval presenta My **Arval** Mobile

Notizie in primo piano

5 motivi per non telefonare all'assicurazione in caso di incidente

Sistemi anticollisione: tutte le auto ne saranno equipaggiate

La Carta di Bologna

Perché i ricambi di carrozzeria sono cari?

Le scelte dei fleet manager

Al lavoro per ridurre l'impatto ambientale

di **Vincenzo Conte**

Riduzione dell'impatto ambientale e della spesa per il carburante e miglioramento dell'immagine aziendale e dell'impronta ecologica complessiva dell'azienda: sono questi i principali motivi per cui oggi i veicoli ad alimentazione alternativa (elettrici, ibridi, a metano, a Gpl) sono ritenuti sempre più interessanti dai fleet manager aziendali e dai driver.

La rivoluzione ecologica nelle flotte però è ben lungi dall'essere avviata. I numeri sono ancora impietosi: secondo Aniasa, nel 2016 il noleggio a lungo termine ha scelto le alimentazioni alternative solo per il 4,2% di veicoli immatricolati. Eppure, le dichiarazioni di 200 fleet manager italiani sondati quest'anno da Econometrica e Cvo (Osservatorio sulla mobilità aziendale) di Arval Italia raccontano un'altra storia. Il 67% del campione ha dichiarato che la propria azienda è impegnata nella riduzione dell'impatto ambientale della flotta e che l'obiettivo a cui si vuole arrivare nei prossimi due anni è quello di avere un valore medio di emissioni di CO₂ dei veicoli in flotta pari a 88g/km. Le intenzioni parrebbero quindi ammirevoli, ma la conoscen-

za necessaria per tradurle in pratica non è ad un livello altrettanto soddisfacente. Infatti solo il 50% dei fleet manager interpellati conosce la normativa europea sulla regolamentazione delle emissioni di CO₂ e le relative scadenze; la percentuale degli informati scende al 42% se dalla CO₂ si passa agli NOX (ossidi di azoto); si arriva poi al 36% per ciò che riguarda la nuova normativa di omologazione delle emissioni WLTC, che riguarda tutte le auto di nuova produzione (normativa di cui si parlerà approfonditamente, esaminando anche l'impatto che potrà avere sulla gestione di flotte aziendali, a Fleet manager academy il 25 ottobre a Bologna).

Si può quindi far molto per aiutare i fleet manager a rendere più ecologiche le flotte gestite. In primo luogo, con un'incentivazione economica (un discorso che assume una valenza ancora più attuale dal momento che l'Unione europea sta discutendo di possibili incentivi per la smart mobility). Servirebbero inoltre campagne di sensibilizzazione di fleet manager e driver, con un maggior numero di test drive dei veicoli ad alimentazione ecologica e con un maggiore impegno nella formazione degli addetti ai lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speciale flotte aziendali

Cresce il gradimento ma le flotte ecologiche restano in minoranza

GIANNI ANTONIELLA
MILANO

L'auto del vicino è sempre la più verde... Ovvero come e perché scegliere un veicolo ad alimentazione alternativa piuttosto che continuare a usare la tranquillizzante benzina oppure il benamato motore a gasolio. La fotografia della situazione la scatta un'indagine condotta da Econometrica e Cvo, il centro studi di Arval, sull'uso dei veicoli ad alimentazione alternativa (gpl, metano, ibrido ed elettrico) nelle flotte aziendali.

Dai risultati che emergono da questa ricerca sembra che gli utilizzatori di auto aziendali siano più avanti delle flotte stesse (o delle singole policy delle società). Infatti, a fronte di un 65% di utilizzatori che vedrebbe bene l'assegnazione di un veicolo con alimentazione alter-

nativa (il 25% pare indifferente e poco meno del 10% è contrario), nelle flotte italiane la presenza di veicoli a gpl, metano, ibridi o elettrici è ancora piuttosto scarsa perché solo il 35,29% delle flotte aziendali allinea almeno un veicolo ad alimentazione alternativa, mentre poco meno del 65% non contempla veicoli con questo tipo di alimentazione.

E i motivi di questa scelta, secondo quanto detto dai gestori delle flotte aziendali (altrimenti chiamati fleet manager) sono tecnici, economici, ma anche psicologici: perché l'autonomia del veicolo non soddisfa le necessità di mobilità di quell'azienda, perché i punti di riferimento sono pochi o assenti, perché il prezzo di quel tipo di veicolo è troppo elevato, perché la policy aziendale non prende in considerazione veicoli con

alimentazioni differenti da benzina o gasolio, perché il Tco (total cost of ownership, cioè i costi di possesso) sono maggiori rispetto a quelli di un veicolo standard. E anche perché i driver sono contrari.

E allora come convincere i recalcitranti dipendenti a passare a veicoli ecologicamente compatibili? Sempre seguendo il filo del ragionamento dei fleet manager italiani, ovvero come far sì che le auto con alimentazioni alternative si diffondano nelle aziende, si dovrebbe agire su più livelli.

Anche in questo elenco appaiono motivazioni tecniche, economiche e culturali. Nell'elenco degli stimoli e delle informazioni che dovrebbero essere dati agli utilizzatori ci sono: la garanzia che un veicolo non standard abbia le stesse prestazioni e lo stesso comfort di uno convenzionale, che ci sia una "carta carburanti"

che copra ogni tipo di rifornimento o ricarica, un sistema di incentivazione ecologica ed economica, la presenza di un distributore (o caricatore) aziendale. Elementi compatibili però non semplici da assemblare.

Ma oltre alle incentivazioni pratiche/economiche, le aziende dovrebbero anche avviare un'attività di informazione e di sensibilizzazione sulla necessità di utilizzare vetture environmentally friendly. Da non trascurare, in questa attività di formazione, le prove pratiche con veicoli ad alimentazione convenzionale: servirebbero degli specifici test drive organizzati per rompere le perplessità e superare i preconcetti che la non conoscenza di questi veicoli possono creare. E poi, ma non è l'ultimo motivo, i fleet manager ritornano sull'aspetto dell'incentivazione verso i dipendenti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

35,29%

Le eco-vetture

La quota è in crescita: oggi il 35,29% delle flotte aziendali allinea almeno un veicolo ad alimentazione alternativa

65%

Clienti virtuosi

Sono gli utilizzatori che vorrebbero un'auto con alimentazione alternativa (a gpl, metano, ibridi o elettrici)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Con "Free2Movie" il gruppo Psa inventa un nuovo brand di mobilità

CORRADO CANALI
MILANO

Il Gruppo PSA ha di recente ampliato la propria offerta commerciale presentando Free2Move, un nuovo brand specializzato nella mobilità alternativa. Definita da Massimo Roserba - direttore generale di PSA in Italia - come «un universo parallelo rispetto ai tipici marchi». L'inedita realtà svilupperà servizi esclusivamente incentrati sul noleggio e la condivisione dei veicoli, dando un importante contributo al raggiungimento del traguardo previsto del piano programmatico del Gruppo PSA: Push to Pass.

A tal proposito, sul mercato italiano debutta Free2Move Lease, la divisione dedicata ai noleggi a lungo termine multimarca. «Fino a non molto tempo fa il noleggio a lungo termine era orientato verso le aziende di una certa rilevanza. In seguito a un processo di democratizzazione si è esteso verso società più piccole, oltre che a numerosi privati possessori di partita Iva», ha poi spiegato Andrea Valente, general manager di Free2Move Lease Italia. «Per noi è un'importante opportunità di fidelizzare, nel migliore dei modi, una vasta clientela in un mercato che sta cam-



Roserba: «È un universo parallelo rispetto ai marchi tipici»

biando. Perché un cliente soddisfatto è il miglior ambasciatore che possa esserci». In quest'ottica, il Gruppo PSA punta ad affermarsi in un settore in progressiva crescita: in Italia, infatti, il noleggio a lungo termine, a fine 2016 aveva totalizzato 227.826 unità, ovvero il 12,3% del mercato complessivo. In parallelo, il fatturato proveniente dai contratti di noleggio, rispetto all'anno precedente, è cre-

sciuto in doppia cifra: +11,7%. L'offensiva dei francesi di PSA potrà contare su una rete capillare, a livello nazionale, composta da 250 concessionarie e 400 riparatori autorizzati. Infine, Free2Move offrirà nuove prestazioni come il Connect Fleet e il Fleet Sharing. La prima opzione consentirà alle aziende la gestione connessa delle flotte, al fine d'ottimizzare il costo totale di possesso, mentre la seconda fornirà uno specifico servizio di car sharing per professionisti. La presentazione del nuovo progetto è stata l'occasione per fare il punto della situazione circa le vendite registrate negli ultimi mesi sul nostro mercato. «L'introduzione della nuova attività di business, in effetti, s'inserisce in un momento particolarmente favorevole per PSA nel nostro Paese.

Nei primi nove mesi, infatti, abbiamo conseguito una crescita del 14,8% rispetto al +8,13% fatto registrare dalla media del mercato, con una quota del 8,76% e una crescita di 0,51 punti percentuali rispetto al 2016. L'incremento è il migliore tra tutti quelli fatti registrare dai gruppi automotive nel competitivo mercato italiano», ha sottolineato Roserba.

Le ragioni del trend positivo del Gruppo sono da ricercare soprattutto nel successo di tutti gli ultimi modelli lanciati e in particolare i nuovi SUV, a cominciare dalla Peugeot 3008, ma anche in una riorganizzazione aziendale improntata soprattutto sull'eccellenza del management oltre che di strategie che sono sempre condivise da tutto il team di lavoro.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Renault lancia Energy Services

Il Gruppo Renault lancia la filiale Renault Energy Services per sviluppare la mobilità elettrica con investimenti nelle reti elettriche o smart grid. Caratterizzata da uno spirito da start-up, la filiale nasce per investire in progetti nel settore delle reti elettriche intelligenti



(dette smart grid), creando rapporti preferenziali con i player dell'energia. Renault Energy Services si concentra in particolare sullo sviluppo di progetti di ricarica intelligenti, interazioni tra veicolo e rete elettrica e progetti relativi alla seconda vita delle batterie.

Le Goodyear con sensori wireless

Goodyear sta equipaggiando con pneumatici dotati di sensori wireless i veicoli di Tesloop, un provider di mobilità di medio raggio (da città a città) che usa esclusivamente veicoli elettrici Tesla. L'obiettivo è migliorare la gestione complessiva degli pneumatici e massimizza-



re il tempo di attività della sua crescente flotta. I sensori wireless misurano e registrano costantemente la temperatura e la pressione delle gomme, che vengono abbinati ad altri dati del veicolo ed elaborati dagli algoritmi cloud-based di proprietà di Goodyear.



Nissan rinnova la bestseller Leaf

L'auto elettrica più venduta al mondo, la Nissan Leaf, è stata completamente rivoluzionata con la nuova generazione che aumenta l'autonomia e propone tecnologie d'avanguardia come l'e-pedal



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 090304



Sicurezza: una spesa vitale

Riuscire a eliminare o almeno a contenere gli incidenti stradali e i loro costi umani, sociali ed economici: un tema di drammatica attualità, che coinvolge le persone, la società e le aziende che si occupano di noleggio flotte

di Manuela Battaglini

Un dato per tutti: nel mondo, gli incidenti stradali sono la principale causa di morte tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Approfondire la lettura del report presentato a ottobre 2015 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità non migliora la drammaticità della situazione: ogni anno muoiono sulle strade di tutto il mondo 1,5 milioni di persone e tra i 20 e i 50 milioni restano ferite. E ancora: il 90% dei decessi si registra nei Paesi a reddito basso e medio, dove circola solo la metà dei veicoli del pianeta. Pedoni, ciclisti e motociclisti rappresentano il 50% delle vittime.

L'incidentalità stradale ha quindi impatti e conseguenze di cui si fatica ad accettare la metrica: numeri che se già spaventano in astratto, diventano sconvolgenti quando realizziamo che si tratta di vite umane. Affrontare razionalmente questo tema analizzandolo da più prospettive, con l'obiettivo di riuscire a eliminare o quanto meno contenere gli incidenti stradali e i loro costi umani, sociali e anche economici, è quanto si prefigge la recente pubblicazione del Corporate Vehicle Observatory di Arval "Tutti i costi della non sicurezza stradale: sicuri conviene", realizzata con la collaborazione della società di ricerca Vectors.

Osservatorio flotte

Quanto costa la non sicurezza

Il progetto di Arval Italia, l'azienda specializzata nel noleggio di flotte aziendali, si propone di analizzare i costi dovuti alla non sicurezza stradale, una spesa - ancorché dolorosa - evitabile e di non facile valutazione complessiva. Uno spreco che si declina in voci correlate e non sempre direttamente identificabili e che, una volta emerse e opportunamente contrastate, potrebbero generare vantaggi oggettivi in termini di tutela della vita umana, sicurezza sociale, economia aziendale. Aggiornamento e sviluppo di una prima ricerca realizzata nel 2013 dal Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia insieme con il Centro di ricerca su trasporti e logistica dell'Università La Sapienza di Roma e Vectors, la nuova analisi integra dati e informazioni inediti relativi ai costi occulti, segnalando le tecnologie contemporanee più evolute e in arrivo per aumentare la sicurezza e abbassare di conseguenza i costi che pesano sui singoli bilanci aziendali. La scarsa sicurezza delle flotte aziendali si traduce di fatto in spese non solo esplicite - cioè riconducibili al solo incidente stradale - ma molto più complesse e impattanti. La consapevolezza e la gestione preventiva dei costi - diretti e indiretti - è portatrice di molteplici vantaggi: sociali, etici, morali e anche economici.

La consapevolezza non manca, ma...

Iniziamo con una notizia positiva: il problema della sicurezza è fortemente sentito dai manager che si occupano di noleggiare le flotte aziendali. Secondo l'indagine condotta dal Corporate Vehicle Observatory di Arval con Econometrica, il 75% dei 200 fleet manager di società che noleggiavano flotte composte da 50 o più veicoli intervistati ritiene che nella propria struttura ci sia una cultura diffusa in termini di sicurezza stradale; altrettanti (il 76,5%) confermano di disporre di una regolamentazione per l'utilizzo dell'auto aziendale che considera anche le esigenze della sicurezza in strada. Mancano però iniziative adeguate



Guida distratta, velocità elevata e mancato rispetto della distanza di sicurezza: i comportamenti errati più frequenti, causa di incidenti

a prevenire l'incidentalità: la formazione sul corretto utilizzo dei veicoli in funzione della sicurezza è stata confermata dal solo 42% delle aziende, i corsi di guida sicura dal 20%, le informazioni dedicate per i guidatori che hanno avuto incidenti dal 17% ed eventuali incentivazioni per i driver virtuosi che non hanno avuto incidenti o sanzioni dal 4,5%. E ancora, il 71,5% dei manager non conosce il significato della norma ISO 39001 (sistema di gestione per la sicurezza stradale volto a permettere a ogni organizzazione di ridurre il numero di sinistri stradali e le loro conseguenze, controllando e gestendo le variabili sotto la propria influenza). Ciò detto, il 52% delle aziende si dichiara interessato a intraprendere un percorso virtuoso verso la riduzione della sinistrosità e una consapevolezza maggiore del driver sul proprio stile di guida. Insomma, se tutti ammettono il peso economico della non sicurezza, considerano i costi inevitabili e sono ancora pochi quelli pronti ad agire concretamente in maniera preventiva.

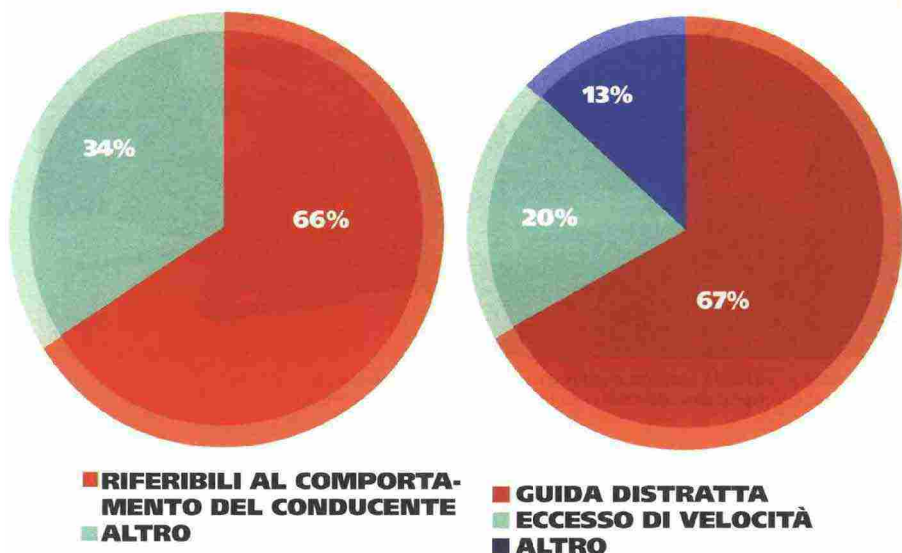
Focus Italia

Guida distratta, velocità elevata e mancato rispetto della distanza di sicurezza rappresentano i comportamenti errati più frequenti e causa di incidentalità in Italia. Eccesso di velocità, mancato utilizzo di dispositivi di sicurezza e uso di telefono cellulare alla guida

sono le violazioni al Codice della Strada più sanzionate nel nostro Paese. Secondo i dati definitivi di Istat e Acì (novembre 2016), nel 2015 il numero delle vittime di incidenti stradali è tornato a crescere (+1,4% sul 2014) per la prima volta dal 2001. Gli incidenti sono stati 174.539, 3.428 i decessi, 246.920 i feriti. L'aumento del numero delle vittime si è verificato a fronte di una flessione dell'1,4% degli incidenti e dell'1,7% dei feriti rispetto all'anno precedente. Rilevante la crescita della mortalità nei grandi comuni: +8,6%, nel complesso, il numero delle vittime nell'abitato. Motociclisti (773, +9,8%) e pedoni (602, +4,1%) le categorie con il maggior numero di vittime; in calo invece le vittime tra automobilisti (1.468, -1,5%), ciclomotoristi (105, -6,3%) e ciclisti (251, -8,1%). "Calcolare" il costo per la collettività degli incidenti stradali nella Penisola non è certo semplice: lo ha fatto (nel 2011) la Direzione Generale per la Sicurezza Stradale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prendendo in considerazione due parametri. Da un lato i costi umani riferiti alle vittime e derivati dalla perdita affettiva e dalla sofferenza delle persone coinvolte e dei parenti delle vittime, dalla perdita di produttività per la società, dalle spese mediche e ospedaliere. Dall'altro, i costi generali dell'incidente prodotti dai danni ai veicoli, dai rilievi delle forze di polizia e di emergenza, dalla

Osservatorio flotte

CAUSE DI INCIDENTI STRADALI IN ITALIA NEL 2015

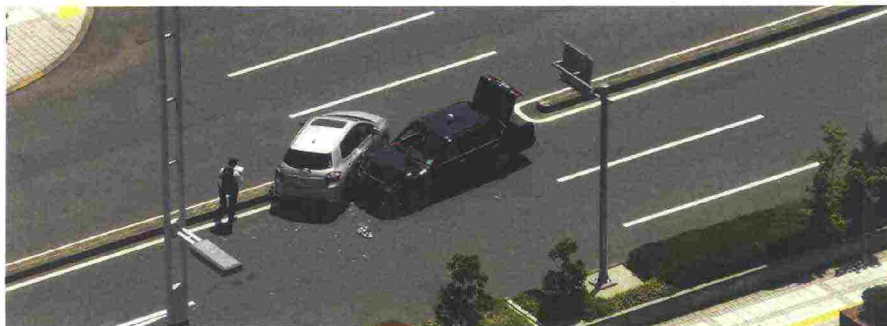


Fonte Aci - Corporate Vehicle Observatory Arval

INCIDENTI STRADALI E MORTI IN ITALIA NEL 2015

Regione	Incidenti	Morti
Lombardia	32.774	478
Lazio	20.227	370
Emilia Romagna	17.385	326
Toscana	15.863	247
Veneto	13.867	315
Piemonte	11.134	246
Sicilia	10.864	225
Puglia	9.524	232
Campania	9.111	235
Liguria	8.415	89
Marche	5.333	93
Friuli Venezia Giulia	3.538	70
Sardegna	3.537	110
Abruzzo	3.217	84
Trentino Alto Adige	3.052	78
Calabria	2.733	94
Umbria	2.285	64
Basilicata	936	43
Molise	461	22
Valle d'Aosta	283	7
ITALIA	174.539	3.428

Fonte Istat e Aci, dati definitivi - novembre 2016



Secondo i dati dell'OMS ogni anno muoiono sulle strade di tutto il mondo 1,5 milioni di persone

macchina legale e amministrativa messa in moto, dai danni alle infrastrutture e agli edifici. Secondo l'Osservatorio, gli incidenti su strada vanificano ben un punto e mezzo del Pil nazionale. Eppure i fattori di rischio e le azioni per ridurre l'incidentalità sono ben chiari.

I fattori di rischio? Dipendono dai comportamenti

L'OMS ha individuato i principali fattori che producono i maggiori rischi di incidente stra-

dale. Tutti sono legati ai comportamenti alla guida. Vediamo quali sono: innanzitutto la velocità e lo stile di guida (con effetti indiretti su salute e ambiente, perché la velocità elevata produce anche maggiori consumi, quindi più emissioni inquinanti); quindi la guida non sobria, il mancato o non corretto utilizzo del casco, delle cinture e dei sistemi di sicurezza per i bambini, infine la guida distratta (tipicamente a causa dell'uso di cellulari, che aumenta di 4 volte la probabilità di incidente).

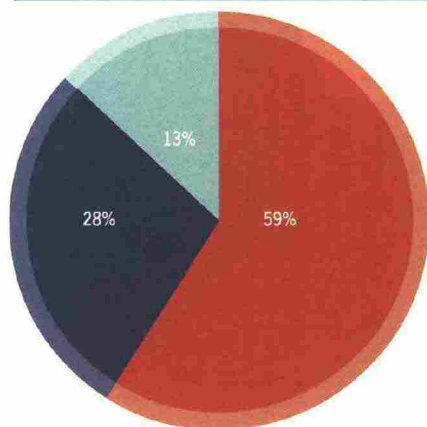
Cosa si può fare? Gli interventi per arginare la quota di sinistri sono molteplici: progettare infrastrutture più sicure, emanazione di leggi e misure preventive, sensibilizzazione dell'opinione pubblica... Un ruolo fondamentale è giocato dallo sviluppo di nuove tecnologie per la sicurezza, attiva e passiva, dei veicoli.

Prevenzione: il ruolo della tecnologia

Investire in soluzioni tecnologiche evolute, seppure con investimenti inizialmente onerosi, alla fine ripaga: gli incidenti si riducono concretamente e così anche i costi sociali ed economici. Negli ultimi anni, la ricerca, la spe-

Osservatorio flotte

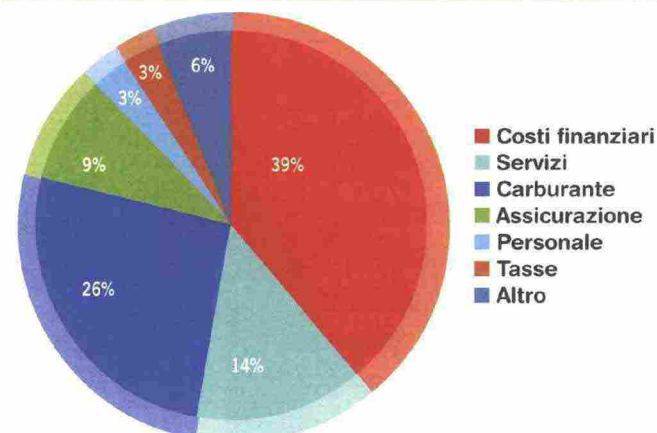
RIPARTIZIONE DEI COSTI GLOBALI DELLA NON SICUREZZA



- Costi economici della non sicurezza inclusi nel canone
- Costi economici della non sicurezza occulti
- Costi sociali

Fonte Corporate Vehicle Observatory di [Arval](#)

RIPARTIZIONE DEI COSTI DI GESTIONE DI UNA FLOTTA



Fonte Corporate Vehicle Observatory di [Arval](#)

COSTI INDIRETTI E OCCULTI PER MULTE E SINISTRI

	Evento	
	Multe	Sinistri
Costo medio evento (€/evento)	53,06	2.412,46
Costo medio annuo per veicolo (€/veicolo anno)	37,70	448,05

Fonte Istat - ACI

rimentazione e la realizzazione dei sistemi di sicurezza per i veicoli rappresentano ambiti di importanza strategica. Sia che si tratti di sistemi di sicurezza passiva - che limitano le conseguenze di un incidente come cinture di sicurezza, airbag, poggiatesta... - sia che riguardino quella attiva, in grado cioè di evitare il verificarsi dell'incidente, come freni, luci, sterzo, ammortizzatori, sino a quelli tecnologicamente innovativi. Sono proprio questi ultimi a sollecitare un grande interesse: dai sistemi di frenata automatica di emergenza a protezione dei pedoni, a quelli anti-tamponeamento (capaci di ridurre del 40% il numero di collisioni sulle strade, secondo l'Insurance Institute for Highway Safety americano), a quelli di sicurezza pro-attiva (che intervengono su acceleratore, freni e sterzo). La pubblicazione del Corporate Vehicle Observatory di [Arval](#) propone un'utile suddivisione di questi sistemi "intelligenti" in tre categorie di massima. Tra i sistemi che riconoscono il pericolo imminente e intervengono direttamente sui

comandi del mezzo troviamo: l'ACC - Adaptive Cruise Control che imposta la velocità di crociera, in base al rilevamento con sensori radar dei veicoli antistanti, mantenendo la distanza di sicurezza adeguata, frenando e accelerando automaticamente; i sistemi di frenata automatica d'emergenza AEB - Autonomous Emergency Braking; i sistemi di segnalazione e avviso di attraversamento delle linee di corsia Lane Assist/Lane Warning in grado di agire con frenatura selettiva sulle ruote; il Blind Spot Assist o il Monitoring, che rilevano la presenza di veicoli nelle corsie adiacenti quando entrano in zona cieca dei retrovisori esterni e agiscono opportunamente in caso di pericolo. Infine il sistema di riconoscimento dei pedoni, con frenata automatica grazie al ricorso a più strumenti (telecamere, radar). Tra i sistemi capaci di riconoscere/rilevare/visualizzare/segnalare, il più importante è quello che rileva la stanchezza del guidatore attraverso l'analisi di comportamento e postura, emettendo un

segnale acustico/luminoso per impedire il possibile colpo di sonno. Quindi il sistema di riconoscimento della segnaletica stradale riprodotta sul display del mezzo con il limite di velocità stradale. E ancora, il supporto alla guida notturna Night View/Vision, che rileva al buio animali o persone e interviene in caso il conducente non sia pronto a evitare l'ostacolo. A questa categoria appartengono anche le soluzioni di supporto al parcheggio: dai semplici sensori ai sistemi per il parcheggio automatico e da remoto.

Infine, i sistemi che intervengono in base a sollecitazioni ambientali esterne: dall'avvio automatico dei tergicristalli in caso di pioggia alla gestione intelligente delle luci AHBA - Automatic High Beam Assist. Un'ultima nota merita la guida autonoma e la potenzialità implicita di ridurre, grazie ai veicoli connessi non più guidati dall'essere umano, i rischi alla guida. Ma per considerare concretamente questa possibilità occorrerà aspettare ancora qualche anno.

Osservatorio flotte

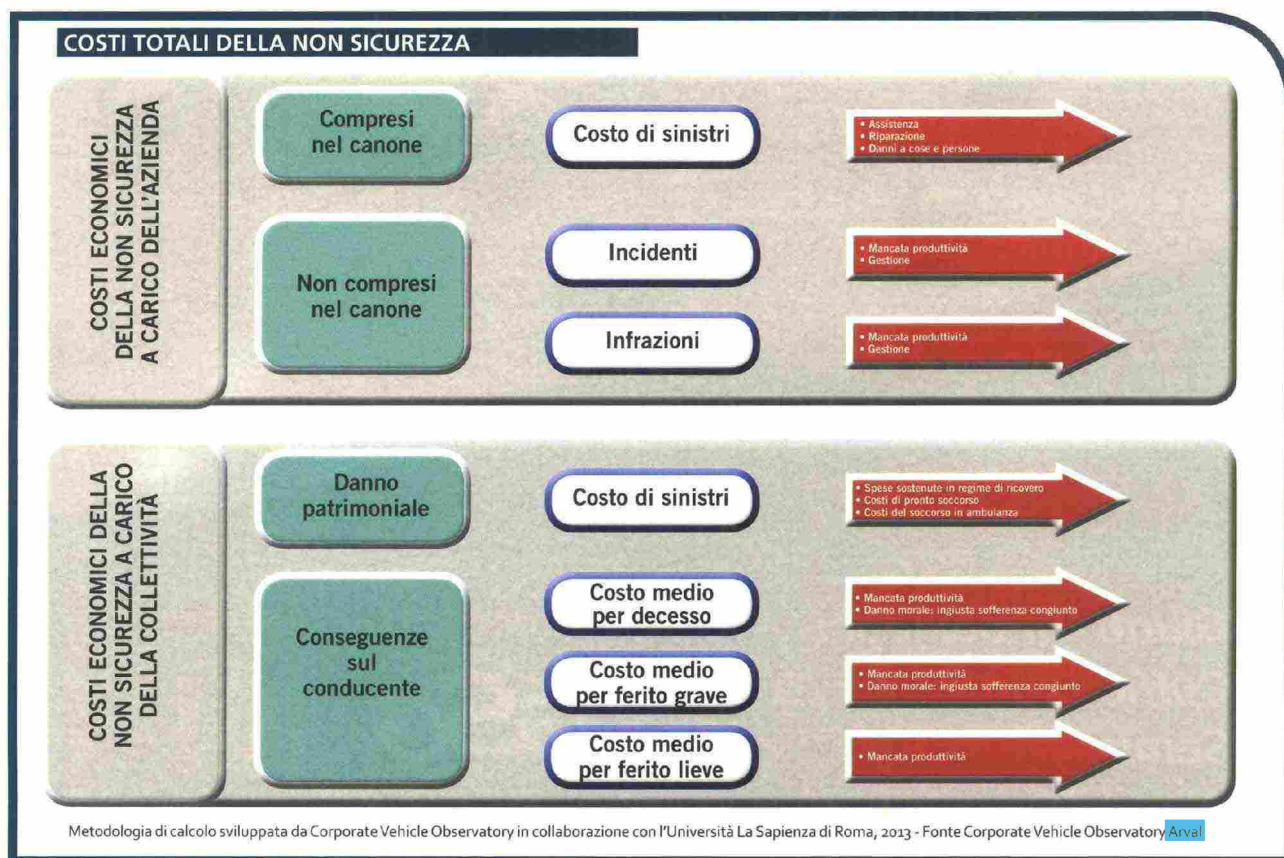


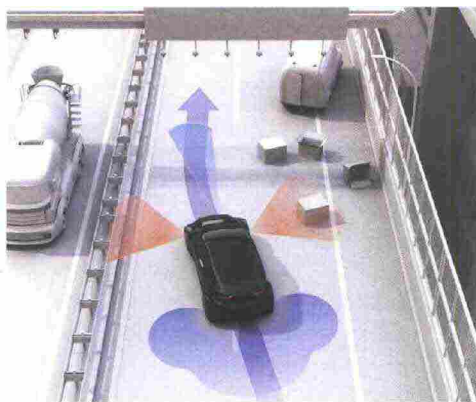
Il problema della sicurezza è fortemente sentito dai manager che si occupano di noleggiare le flotte aziendali

Gestione delle flotte: la non sicurezza si paga cara

Comportamenti sbagliati alla guida incidono sulla spesa di gestione delle flotte aziendali direttamente (più costi di utilizzo e manutenzione, aumento dei consumi e dell'usura dei mezzi, sanzioni) e indirettamente (aumento dell'incidentalità e quindi dei costi della non sicurezza). La correlazione tra velocità, stili di guida e rischio d'incidente è evidente e la velocità è il fattore che incide in modo decisivo sulla possibilità di collisione, comportando sia l'aumento dello spazio di arresto sia della potenza dell'impatto e quindi dei danni, fisici e materiali, producibili. Per calcolare i costi della non sicurezza, lo studio del Corporate Vehicle Observatory

segnala il metodo TCO - Total Cost of Ownership, riferimento per il calcolo del canone di noleggio dei veicoli della flotta che include aspetti legati al possesso e alla gestione, dai costi operativi a quelli di riparazione e manutenzione. Il modello, sviluppato dall'Università di Buckingham nel 2008, consente di calcolare il "vero costo dell'operazione" per disporre di uno strumento utile a gestire le flotte di veicoli e a ridurre drasticamente i costi e le emissioni di CO₂. Include inoltre, in parte, una valutazione dei costi della non sicurezza legati alla gestione degli incidenti, al risarcimento e alla riparazione dei danni post-incidente (veicolo sostitutivo, costi assicurativi, problemi legali, perdite di tempo e produttività). Sinteticamente: i costi





Le tecnologie evolute per la guida si sono sviluppate in questi ultimi anni: i loro oneri si ripagano con la riduzione dell'incidentalità

totali della non sicurezza possono essere così classificati: "economici" (compresi nel canone e non compresi, cioè indiretti e occulti); "sociali" (a carico della collettività in seguito a incidenti). Quindi, oltre ai costi inclusi nel canone pagato dall'azienda al fornitore, questa si fa carico di ulteriori spese, indirette e occulte, legate alla mancata produttività e alla gestione amministrativa

di sinistri e infrazioni. Quantificarle esattamente e prenderne totale consapevolezza permetterebbe di procedere in modo preventivo, insistendo sul miglioramento dei comportamenti di guida per ridurre l'incidentalità e i suoi costi e intervenendo concretamente per fermare utilizzi spinti o impropri dei veicoli aziendali. L'analisi e il calcolo esatto dei costi indiretti e occulti della non sicurezza può essere fatta solo conoscendo nel dettaglio l'azienda e i suoi processi interni, ma una prima stima arrotondata per difetto è stata eseguita utilizzando i dati globali medi disponibili nello studio del 2013 già citato. Da questi si stima un valore medio del costo unitario dell'evento (€/evento - multa o sinistro) e il costo unitario annuo per veicolo (€/veicolo anno). L'aggiornamento dello studio al 2015 fornisce parametri medi per multa pari a circa

53 € e un costo medio per sinistro di circa 2.400 €. Il costo medio annuo per veicolo è di circa 38 €; di 450 € per incidente. I costi indiretti e occulti medi della non sicurezza ammontano quindi a circa 486 €/anno che si sommano al canone, alzando il valore dei costi occulti. Le ricerche e le elaborazioni del lavoro del Corporate Vehicle Observatory di Arval mostrano come i costi occulti siano mediamente equivalenti a una tredicesima mensilità di canone mensile di noleggio di ogni auto. Una cifra significativa che, in molti casi, arriva a valere molto di più e che potrebbe essere decisamente ridotta, con opportune politiche orientate al miglioramento della sicurezza, adottando veicoli più sicuri ed efficienti e promuovendo comportamenti virtuosi e consapevoli dei rischi globali che l'analisi dei "costi occulti" contribuisce a fare emergere così chiaramente. ■

Osservatorio flotte

Nuova organizzazione per Arval Italia

Nuova organizzazione per Arval Italia, la società del Gruppo Bnp Paribas leader nel noleggio e gestione di flotte aziendali. Alla luce della crescente differenziazione del proprio business, Arval Italia ha infatti creato la nuova Direzione Generale Networks & Business Development, nell'ottica dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi complementari al Noleggio a lungo termine. Stefano Berleghi, manager di Arval dal 1999, ha assunto la responsabilità di questa nuova struttura al cui interno si collocano i nuovi business di Arval: Arval Mid Term, Arval Car Replacement, Arval Car Sharing e la nuova struttura Networks & Logistics, che avrà l'obiettivo di implementare e accelerare la nuova dinamica di sviluppo del network di riparatori e di partner con cui Arval lavora sul territorio. Novità anche nella Direzione commerciale, la cui guida viene affidata a Tomaso Aguzzi, che vanta una decennale esperienza in Arval dove ha ricoperto diversi incarichi, fino al suo ultimo ruolo che lo ha visto sviluppare e lanciare l'innovativa offerta Arval Mid Term e quella di corporate car sharing. Aguzzi subentra a Emmanuel Lufrey che, dopo aver guidato la Direzione commerciale per 7 anni, continua la sua esperienza in Arval Italia nel ruolo di direttore business engineering & organization, la Direzione che raggruppa funzioni strategiche e trasversali all'azienda tra cui Marketing, Comunicazione & Csr, Qualità, Processi & Progetti, It / Digital & Reporting, Assicurazione, il Corporate Vehicle Observatory e Arval Consulting.

The image shows two pages from a magazine or newspaper. The left page features a section titled 'PROFESSIONISTI IN CRESCITA' with two profiles: Paola Bianda, an HR expert, and Pierluigi Rossi, a financial planner. Below this is a large advertisement for 'SAVE THE DATE' for an event titled 'DALL'E-COMMERCE ALL'E-SHOPPING'. The ad lists various sponsors including Microsoft, Amazon, and others. The right page also features a 'PROFESSIONISTI IN CRESCITA' section with a profile of Marco Anselmi, a manager. Below this is another advertisement for 'Estate Open'.

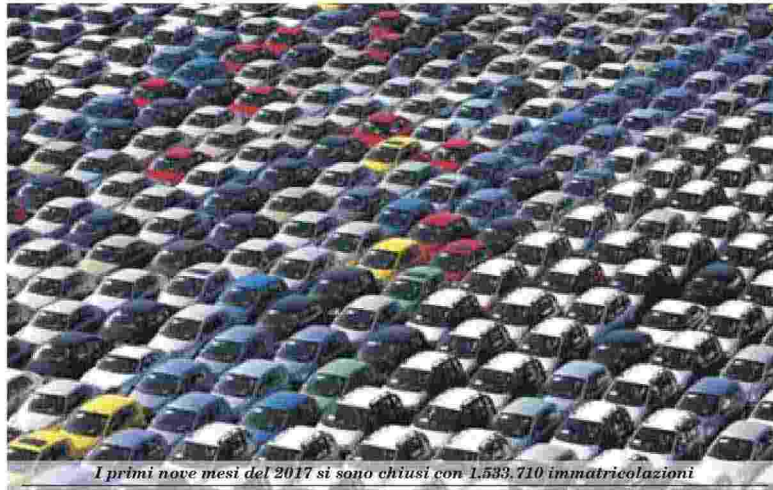
Prosegue la tendenza positiva nelle vendite: entro due anni torneranno ai livelli pre-crisi VERSO I 2 MILIONI DI NUOVE TARGHE

In settembre il 47% delle immatricolazioni intestate a società

DI ENRICO SBANDI

La tendenza è ormai consolidata anche in Italia: il mercato dell'auto, che viaggia verso un consuntivo d'anno a quota 2 milioni di immatricolazioni, è connotato dalla sempre più marcata presenza delle vetture aziendali, con il noleggio che recita un ruolo da protagonista. Ormai un'auto su quattro delle nuove immatricolazioni è intestata a società e, se si va a guardare l'anticipazione sul dato puntuale di settembre, il dato sale addirittura al 47% del totale.

Il boom del turismo estivo non ha influito sulle vendite dell'auto, tenendo i volumi sostenuti anche in agosto e con nuovo impulso di crescita in settembre. Secondo i dati del ministero dei Trasporti, il mese scorso sono stati immatricolati in Italia 166.956 autovetture con un incremento sullo stesso mese del 2016 dell'8,13%. Il dato è positivo, ancor più se si considera che già settembre 2016 era stato particolarmente dinamico (+18% sul 2015). Il consuntivo dei primi nove mesi dell'anno chiude con 1.533.710 immatricolazioni, un livello in linea con le previsioni di chiusura del 2017 a quota 2 milioni. Il mercato dell'auto, dopo essere cresciuto del 16% sia nel 2015 che nel 2016, continua così il suo recupero, anche se ovviamente



I primi nove mesi del 2017 si sono chiusi con 1.533.710 immatricolazioni

te con tassi di incremento più contenuti, ma comunque tali da dare un contributo all'accelerazione della ripresa del pil che si è verificata negli ultimi mesi e che trova conferma nei più recenti dati statistici.

SALGONO FIDUCIA E ACQUISTI

Il clima di fiducia dei consumatori descritto dall'Istat in agosto e settembre è infatti cresciuto di ben 8,3 punti e quello degli operatori economici è pure in crescita, anche

se in misura più limitata (+2,3). In agosto sono migliorati i dati sulla disoccupazione generale e giovanile e nell'ultima nota congiunturale dell'Istat si legge che «l'indicatore anticipatore mantiene un'intonazione positiva segnando un rafforzamento delle prospettive di crescita». Per quello che riguarda in particolare il mercato dell'auto, l'inchiesta congiunturale mensile condotta dal Centro Studi Promotor mette in luce in settembre un deciso miglioramento delle valutazioni degli

operatori. La quota di intervistati che indica i visitatori nelle showroom su livelli normali o alti è salita dal 31% di giugno al 64% di settembre, mentre per l'acquisizione di ordini le indicazioni di normalità sui buoni livelli attuali o di crescita sono passate tra giugno e settembre dal 31% al 61% e infine le attese di domanda stabile o in aumento sui livelli attuali sono passati dal 52% di giugno all'87% di settembre. Da segnalare anche che in settembre l'indicatore di fiducia

degli operatori auto determinato dal Centro Studi Promotor sintetizzando i risultati delle sue inchieste congiunturali subisce un vero balzo passando da quota 34 di agosto a 41,50. Coerenti con questi dati sono anche le indicazioni dell'Osservatorio Findomestic il cui indicatore delle intenzioni di acquisto ha raggiunto in settembre il livello più alto degli ultimi dodici mesi.

UNA VETTURA SU QUATTRO È AZIENDALE

Per quanto riguarda le ripartizioni di quote fra clienti privati e società, le rilevazioni disponibili sono quelle a consuntivo di agosto e vedono una struttura del mercato in cui i privati perdono quasi 9 punti percentuali di rappresentatività, a favore delle società che guadagnano 6 punti, arrivando a circa il 25% di quota, e del noleggio che si attesta al 16% di quota, con un progresso di quasi 3 punti percentuali su base annua. Il noleggio con le immatricolazioni per i servizi a breve (+75%) e lungo termine (+33,8%) ha visto in agosto - mese tradizionalmente meno vivace - un aumento complessivo del 41%, a fronte del 24% del 2016 e del 10,5% rispettivamente nei mesi di agosto 2016 e 2015. Secondo Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, il fatto che il mercato dell'auto, nonostante i recuperi consistenti del 2015 e del 2016, si mantenga tonico e risponda prontamente agli stimoli provenienti dal

miglioramento del quadro economico generale dimostra che vi è ancora ampio spazio per la crescita della domanda di autovetture con la prospettiva di ritornare su livelli fisiologici ante-crisi già nel 2019 e quindi con due anni di anticipo sul ritorno ai livelli ante-crisi del pil che è previsto per il 2021 (se si mantiene il tasso di crescita del 2017). Va considerato che esiste ancora un potenziale di crescita, determinato dall'abbinamento fra la quota consistente di domanda di sostituzione rinviata durante la crisi e la rapida obsolescenza che colpirà modelli di auto oggi ancora considerati rispondenti alle esigenze degli utilizzatori, ma destinati a essere fatalmente investiti dall'innovazione tecnologica che ha marcatamente inciso sull'automobile negli ultimi anni.

Mobilità aziendale: piacciono le ibride, meno le elettriche

Raddoppiano le vetture ibride, su volumi che ormai si contano in migliaia di unità e crescono sensibilmente le elettriche, anche se per queste ultime l'ordine di grandezza è ancora contenuto alle decine. Sono i risultati (riferiti ad agosto 2017) conseguiti dalle vetture con alimentazioni alternative, laddove le auto ibride ed elettriche registrano rispettivamente incrementi tendenziali del 90% e del 117% nel mese; per le elettriche, in

ogni caso, i volumi immatricolati sono ancora poco rilevanti con una media/mese per il 2017, di circa 150 unità, mentre le ibride sono quasi il doppio della auto a metano e detengono una quota di mercato del 3,5%. Di riguardo anche l'aumento del Gpl, con oltre 6 mila unità (+39,2%), mentre è sostanzialmente stabile il metano (+1,3%).

Una lettura delle motivazioni di scelta delle alimentazioni alternative nelle flotte aziendali, viene dalla recente rilevazione realizzata dal CVO (Osservatorio sulla mobilità aziendale di Arval Italia) in collaborazione con Econometrica. I dati, che saranno presentati il 25 ottobre a Bologna in occasione di Fleet Manager Academy, indicano che il 65% dei driver è favorevole a vedersi assegnare veicoli con alimentazione



La Toyota Yaris è tra le ibride più vendute

alternativa (il 25% è indifferente). Il 35,29% delle flotte ha nel parco auto veicoli di tal genere. Fattori chiave per convincere i driver a passare all'alimentazione alternativa sono: la garanzia che il veicolo ad alimentazione alternativa abbia prestazioni e comfort uguali o superiori rispetto a quelli ad alimentazione tradizionale; la disponibilità di una carta carburante che copra tutte le tipologie di rifornimento o ricarica; un sistema di incentivazione economica/ecologica; la presenza di un distributore aziendale.



Prosegue la tendenza positiva nelle vendite: entro due anni torneranno ai livelli pre-crisi

VERSO I 2 MILIONI DI NUOVE TARGHE

In settembre il 47% delle immatricolazioni intestate a società

DI ENRICO SBANDI

La tendenza è ormai consolidata anche in Italia: il mercato dell'auto, che viaggia verso un consuntivo d'anno a quota 2 milioni di immatricolazioni, è connotato dalla sempre più marcata presenza delle vetture aziendali, con il noleggio che recita un ruolo da protagonista. Ormai un'auto su quattro delle nuove immatricolazioni è intestata a società e, se si va a guardare l'anticipazione sul dato puntuale di settembre, il dato sale addirittura al 47% del totale.

Il boom del turismo estivo non ha influito sulle vendite dell'auto, tenendo i volumi sostenuti anche in agosto e con nuovo impulso di crescita in settembre. Secondo i dati del ministero dei Trasporti, il mese scorso sono stati immatricolate in Italia 166.956 autovetture con un incremento sullo stesso mese del 2016 dell'8,13%. Il dato è positivo, ancor più se si considera che già settembre 2016 era stato particolarmente dinamico (+18% sul 2015). Il consuntivo dei primi nove mesi dell'anno chiude con 1.533.710 immatricolazioni, un livello in linea con le previsioni di chiusura del 2017 a quota 2 milioni. Il mercato dell'auto, dopo essere cresciuto del 16% sia nel 2015 che nel 2016, continua così il suo recupero, anche se ovviamente con tassi di incremento più contenuti, ma comunque tali da dare un contributo all'accelerazione della ripresa del pil che si è verificata negli ultimi mesi e che trova conferma nei più recenti dati statistici.

SALGONO FIDUCIA E ACQUISTI

Il clima di fiducia dei consumatori descritto dall'Istat in agosto e settembre è infatti cresciuto di ben 8,3 punti e

quello degli operatori economici è pure in crescita, anche se in misura più limitata (+2,3). In agosto sono migliorati i dati sulla disoccupazione generale e giovanile e nell'ultima nota congiunturale dell'Istat si legge che «l'indicatore anticipatore mantiene un'intonazione positiva segnando un rafforzamento delle prospettive di crescita». Per quello che riguarda in particolare il mercato dell'auto, l'inchiesta congiunturale mensile condotta dal Centro Studi Promotor mette in luce in settembre un deciso miglioramento delle valutazioni degli operatori. La quota di intervistati che indica i visitatori nelle showroom su livelli normali o alti è salita dal 31% di giugno al 64% di settembre, mentre per l'acquisizione di ordini le indicazioni di normalità sui buoni livelli attuali o di crescita sono passate tra giugno e settembre dal 31% al 61% e infine le attese di domanda stabile o in aumento sui livelli attuali sono passati dal 52% di giugno all'87% di settembre. Da segnalare anche che in settembre l'indicatore di fiducia degli operatori auto determinato dal Centro Studi Promotor sintetizzando i risultati delle sue inchieste congiunturali subisce un vero balzo passando da quota 34 di agosto a 41,50. Coerenti con questi dati sono anche le indicazioni dell'Osservatorio Findomestic il cui indicatore delle intenzioni di acquisto ha raggiunto in settembre il livello più alto degli ultimi dodici mesi.

UNA VETTURA SU QUATTRO È AZIENDALE

Per quanto riguarda le ripartizioni di quote fra clienti privati e società, le rilevazioni disponibili sono quelle a consuntivo di agosto e vedono una struttura del mercato in cui i privati perdono quasi 9 punti

percentuali di rappresentatività, a favore delle società che guadagnano 6 punti, arrivando a circa il 25% di quota, e del noleggio che si attesta al 16% di quota, con un progressi di quasi 3 punti percentuali su base annua. Il noleggio con le immatricolazioni per i servizi a breve (+75%) e lungo termine (+33,8%) ha visto in agosto - mese tradizionalmente meno vivace - un aumento complessivo del 41%, a fronte del 24% del 2016 e del 10,5% rispettivamente nei mesi di agosto 2016 e 2015. Secondo Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, il fatto che il mercato dell'auto, nonostante i recuperi consistenti del 2015 e del 2016, si mantenga tonico e risponda prontamente agli stimoli provenienti dal miglioramento

del quadro economico generale dimostra che vi è ancora ampio spazio per la crescita della domanda di autovetture con la prospettiva di ritornare su livelli fisiologici ante-crisi già nel 2019 e quindi con due anni di anticipo sul ritorno ai livelli ante-crisi del pil che è previsto

per il 2021 (se si mantiene il tasso di crescita del 2017). Va considerato che esiste ancora un potenziale di crescita, determinato dall'abbinamento fra la quota consistente di domanda di sostituzione rinviata durante la crisi e la rapida obsolescenza che colpirà modelli di auto oggi ancora considerati rispondenti alle esigenze degli utilizzatori, ma destinati a essere fatalmente investiti dall'innovazione tecnologica che ha marcatamente inciso sull'automobile negli ultimi anni.

Mobilità aziendale: piacciono le ibride, meno le elettriche

Raddoppiano le vetture ibride, su volumi che ormai si contano in migliaia di unità e crescono sensibilmente le elettriche, anche se per queste ultime l'ordine di grandezza è ancora contenuto alle decine. Sono i risultati (riferiti ad agosto 2017) conseguiti dalle vetture con alimentazioni alternative, laddove le auto ibride ed elettriche registrano rispettivamente incrementi tendenziali del 90% e del 117% nel mese; per le elettriche, in

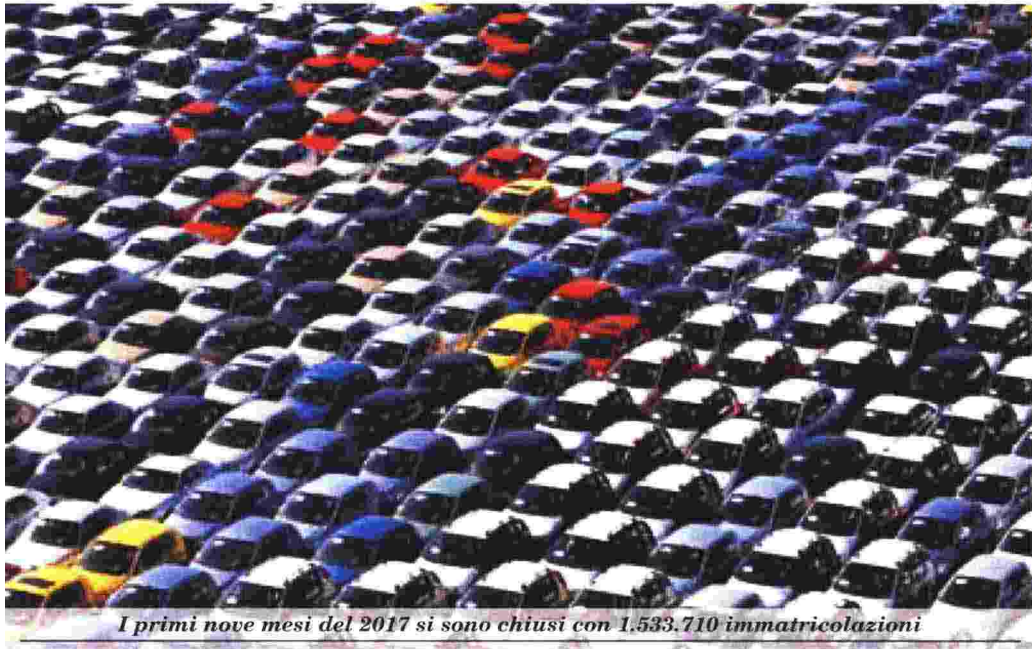
ogni caso, i volumi immatricolati sono ancora poco rilevanti con una media/mese per il 2017, di circa 150 unità, mentre le ibride sono quasi il doppio della auto a metano e detengono una quota di mercato del 3,5%. Di riguardo anche l'aumento del Gpl, con oltre 6 mila unità (+39,2%), mentre è sostanzialmente stabile il metano (+1,3%).

Una lettura delle motivazioni di scelta delle alimentazioni alternative nelle flotte aziendali, viene dalla recente rilevazione realizzata dal CVO (Osservatorio sulla mobilità aziendale di Arval Italia) in collaborazione con Econometrica. I dati, che saranno presentati il 25 ottobre a Bologna in occasione di Fleet Manager Academy, indicano che il 65% dei driver è favorevole a vedersi assegnare veicoli con alimentazione



La Toyota Yaris è tra le ibride più vendute

alternativa (il 25% è indifferente). Il 35,29% delle flotte ha nel parco auto veicoli di tal genere. Fattori chiave per convincere i driver a passare all'alimentazione alternativa sono: la garanzia che il veicolo ad alimentazione alternativa abbia prestazioni e comfort uguali o superiori rispetto a quelli ad alimentazione tradizionale; la disponibilità di una carta carburante che copra tutte le tipologie di rifornimento o ricarica; un sistema di incentivazione economica/ecologica; la presenza di un distributore aziendale.



I primi nove mesi del 2017 si sono chiusi con 1.533.710 immatricolazioni



FLOTTE ED ENERGIE ALTERNATIVE, IL PUNTO DI CVO ED ECONOMETRICA

Alessandro Torchio (CVO) Ogni appassionato di automobili, categoria nella quale rientrano tanti fleet manager, sente dire da anni che “il futuro dell’auto è l’elettrificazione”. Ma quanti corporate driver conoscono davvero la differenza tra vettura “elettrica” ed “elettrificata” e sono pronti a cambiare vettura, alimentazione e, conseguentemente, stile di guida? La spiegazione a questo ed altri quesiti ed i risultati di un’indagine in merito condotta dal CVO – Corporate Vehicle Observatory (www.cvo-italia.it) e da Econometrica, studio che ha coinvolto oltre 200 fleet manager dislocati sull’intero territorio nazionale, sono stati presentati a Bologna nell’ambito della Fleet Manager Academy 2017. Il 90% dei driver aziendali che ha già “Guidato il Cambiamento”, ovvero cui è stato assegnato dai fleet manager un veicolo “green” propriamente detto (auto GPL, elettrica, ibrida od a metano) al posto di uno tradizionale, non ha segnalato rilievi di sorta. E due guidatori su tre si sono dichiarati “pienamente soddisfatti”.

Un dato ancor più significativo se pensiamo che “In termini di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture “ecosostenibili” alle flotte aziendali: si passa dall’1,3% delle vetture Gpl ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un’azienda italiana su tre sono già oggi presenti in parco dei mezzi con alimentazione alternativa. Molto estesi appaiono quindi i margini di miglioramento”, ha spiegato Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di **Arval** Italia. “Sembra mancare la consapevolezza di come un veicolo ad energia alternativa possa garantire prestazioni complessive uguali o superiori rispetto ad un’auto tradizionale – e ciò principalmente a causa delle carenze della rete infrastrutturale”, ha aggiunto Torchio. Le vetture più conosciute dagli intervistati appaiono nettamente le ibride, a benzina (82%) o a gasolio (53%), con le elettriche plug-in prese al momento in considerazione solo da un operatore del settore su cinque.

L’uso dell’auto “green” visto dai fleet manager La quasi totalità (93%) dei fleet manager ritiene l’auto elettrica più consona a un uso prettamente urbano, optando ancora per alimentazioni a gas (metano o GPL) sulle percorrenze più lunghe. L’autonomia d’esercizio è destinata quindi a rappresentare il vero terreno della futura sfida tra i costruttori mondiali. Un altro dato che emerge dall’analisi è anche che nei prossimi 5 anni i vari tipi di motori ibridi saranno chiamati a rappresentare il futuro dell’auto aziendale, insieme alla richiesta di una “carta carburante” che copra ogni tipologia di rifornimento e ricarica. L’ incentivazione economica rappresenta, secondo il campione dei fleet manager, l’ acceleratore su cui spingere per aumentare la cultura aziendale sulle energie alternative, poiché a oggi i maggiori costi iniziali ne sminuiscono significativamente il Tco (Total Cost of Ownership) rispetto alle vetture tradizionali. Sul fronte ambientale, due aziende su tre (67%) sono impegnate nella riduzione dell’impatto ambientale della propria flotta, ma solo la metà di esse ha già sviluppato un piano d’azione concreto e condiviso, che talvolta include anche la realizzazione di un “distributore aziendale”. Nell’occasione bolognese è stato presentato anche “Diesel o non Diesel”, una guida approfondita alle energie alternative e all’impiego e diffusione delle vetture ecosostenibili all’interno delle flotte aziendali, pubblicazione in uscita a fine novembre 2017 edita dal Corporate Vehicle Observatory (CVO) di **Arval** Italia.

Eni Award 2017
Ideas for a brighter future.

Scopri i vincitori.



CHI SIAMO LA REDAZIONE



CERCA



LOGIN AREA CLIENTI

asknews

Giovedì 26 Ottobre 2017

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO ALTRE SEZIONI :

SPECIALI Cyber Affairs Libia-Siria Corea del Nord

Home > Economia > Vetture elettriche, 90% driver aziendali ha provato il cambiamento

MOBILITÀ Giovedì 26 ottobre 2017 - 11:58

Vetture elettriche, 90% driver aziendali ha provato il cambiamento

Osservatorio su tendenze della Mobilità Aziendale di [Arval](#) Italia

Roma, 26 ott. (askanews) – Ogni appassionato di automobili, categoria nella quale rientrano tanti fleet manager, sente dire da anni che “il futuro dell’auto è l’elettrificazione”. Ma quanti corporate driver conoscono davvero la differenza fra vettura “elettrica” ed “elettrificata” e sono pronti a cambiare vettura, alimentazione e, conseguentemente, stile di guida? La spiegazione a questo ed altri quesiti ed i risultati di un’indagine in merito condotta dal CVO – Corporate Vehicle Observatory (www.cvo-italia.it) e da Econometrica, studio che ha coinvolto oltre 200 fleet manager dislocati sull’intero territorio nazionale, sono stati presentati a Bologna nell’ambito della Fleet Manager Academy 2017.

Il 90% dei driver aziendali che ha già “Guidato il Cambiamento”, ovvero cui è stato assegnato dai fleet manager un veicolo “green” propriamente detto (auto



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Torino, una mostra 13 metri sottoterra: ancora Treti Galaxie



Donne e denaro, la parità con gli uomini è ancora un miraggio

GPL, elettrica, ibrida od a metano) al posto di uno tradizionale, non ha segnalato rilievi di sorta. E due guidatori su tre si sono dichiarati “pienamente soddisfatti”.

Un dato ancor più significativo se pensiamo che “In termini di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture “ecosostenibili” alle flotte aziendali: si passa dall’1,3% delle vetture GPL ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un’azienda italiana su tre sono già oggi presenti in parco dei mezzi con alimentazione alternativa. Molto estesi appaiono quindi i margini di miglioramento” ha spiegato Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di [Arval](#) Italia.

“Sembra mancare la consapevolezza di come un veicolo ad energia alternativa possa garantire prestazioni complessive uguali o superiori rispetto ad un’auto tradizionale – e ciò principalmente a causa delle carenze della rete infrastrutturale”, ha aggiunto Torchio. Le vetture più conosciute dagli intervistati appaiono nettamente le ibride, a benzina (82%) od a gasolio (53%), con le elettriche plug-in prese al momento in considerazione solo da un operatore del settore su cinque.

Inoltre, la quasi totalità (93%) dei fleet manager ritiene l’auto elettrica più consona ad un uso prettamente urbano, optando ancora per alimentazioni a gas (metano o GPL) sulle percorrenze più lunghe. L’autonomia d’esercizio è destinata quindi a rappresentare il vero terreno della futura sfida fra i Costruttori mondiali.

Un altro dato che emerge dall’analisi è anche che nei prossimi 5 anni i vari tipi di motori ibridi saranno chiamati a rappresentare il futuro dell’auto aziendale, insieme alla richiesta di una “carta carburante” che copra ogni tipologia di rifornimento e ricarica. L’incentivazione economica rappresenta, secondo il campione dei fleet manager, l’acceleratore su cui spingere per aumentare la cultura aziendale sulle energie alternative, poiché ad oggi i maggiori costi iniziali ne sminuiscono significativamente il TCO (Total Cost of Ownership) rispetto alle vetture tradizionali.

Sul fronte ambientale, due aziende su tre (67%) sono impegnate nella riduzione dell’impatto ambientale della propria flotta, ma solo la metà di esse ha già sviluppato un piano d’azione concreto e condiviso, che talvolta include anche la realizzazione di un “distributore aziendale”.

Nell’occasione bolognese è stato presentato anche “Diesel o non Diesel”, una guida approfondita alle energie alternative ed all’impiego e diffusione delle vetture ecosostenibili all’interno delle flotte aziendali, pubblicazione in uscita a fine novembre 2017 edita dal Corporate Vehicle Observatory (CVO) di [Arval](#) Italia.



Sottosegretario Amendola: bella notizia apertura Ue su Dublino



Medioriente: premier Iraq a Teheran incontra dirigenza iraniana



L’irriverenza dei Gelitin: scultura anarchica contro il Potere



Legge elettorale, dal Senato ok al Rosatellum con 214 sì

[VEDI TUTTI I VIDEO](#)



Cerca notizie, simboli o aziende

Cerca

Home Finanza Quotazioni Finanza personale Industry Convertitore di valuta

FTSE MIB

22.611,29
+164,90 (+0,73%)

Dow Jones

23.329,46
-112,30 (-0,48%)

Nasdaq

6.563,89
-34,54 (-0,52%)

Vetture elettriche, 90% driver aziendali ha provato il cambiamento

asknews Gbt

Askanews 26 ottobre 2017



Roma, 26 ott. (askanews) - Ogni appassionato di automobili, categoria nella quale rientrano tanti fleet manager, sente dire da anni che "il futuro dell'auto è l'elettrificazione". Ma quanti corporate driver conoscono davvero la differenza fra vettura "elettrica" ed "elettrificata" e sono pronti a cambiare vettura, alimentazione e, conseguentemente, stile di guida? La spiegazione a questo ed altri quesiti ed i risultati di un'indagine in merito condotta dal CVO - Corporate Vehicle Observatory (www.cvo-italia.it) e da Econometrica, studio che ha coinvolto oltre 200 fleet manager dislocati sull'intero territorio nazionale, sono stati presentati a Bologna nell'ambito della Fleet Manager Academy 2017.

Il 90% dei driver aziendali che ha già "Guidato il Cambiamento", ovvero cui è stato assegnato dai fleet manager un veicolo "green" propriamente detto (auto GPL, elettrica, ibrida od a metano) al posto di uno tradizionale, non ha segnalato rilievi di sorta. E due guidatori su tre si sono dichiarati "pienamente soddisfatti".

Un dato ancor più significativo se pensiamo che "In termini di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture "ecosostenibili" alle flotte aziendali: si passa dall'1,3% delle vetture GPL ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un'azienda italiana su tre sono già oggi presenti in parco dei mezzi con alimentazione alternativa. Molto estesi appaiono quindi i margini di miglioramento" ha spiegato Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia.

"Sembra mancare la consapevolezza di come un veicolo ad energia alternativa possa garantire prestazioni complessive uguali o superiori rispetto ad un'auto tradizionale - e ciò

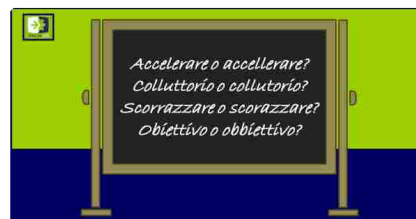
Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

Leggi altri articoli

**Gli errori più comuni nella lingua italiana: le doppie consonanti**

WeCanJob

principalmente a causa delle carenze della rete infrastrutturale", ha aggiunto Torchio. Le vetture più conosciute dagli intervistati appaiono nettamente le ibride, a benzina (82%) od a gasolio (53%), con le elettriche plug-in prese al momento in considerazione solo da un operatore del settore su cinque.

Inoltre, la quasi totalità (93%) dei fleet manager ritiene l'auto elettrica più consona ad un uso prettamente urbano, optando ancora per alimentazioni a gas (metano o GPL) sulle percorrenze più lunghe. L'autonomia d'esercizio è destinata quindi a rappresentare il vero terreno della futura sfida fra i Costruttori mondiali.

Un altro dato che emerge dall'analisi è anche che nei prossimi 5 anni i vari tipi di motori ibridi saranno chiamati a rappresentare il futuro dell'auto aziendale, insieme alla richiesta di una "carta carburante" che copra ogni tipologia di rifornimento e ricarica. L'incentivazione economica rappresenta, secondo il campione dei fleet manager, l'acceleratore su cui spingere per aumentare la cultura aziendale sulle energie alternative, poiché ad oggi i maggiori costi iniziali ne sminuiscono significativamente il TCO (Total Cost of Ownership) rispetto alle vetture tradizionali.

Sul fronte ambientale, due aziende su tre (67%) sono impegnate nella riduzione dell'impatto ambientale della propria flotta, ma solo la metà di esse ha già sviluppato un piano d'azione concreto e condiviso, che talvolta include anche la realizzazione di un "distributore aziendale".

Nell'occasione bolognese è stato presentato anche "Diesel o non Diesel", una guida approfondita alle energie alternative ed all'impiego e diffusione delle vetture ecosostenibili all'interno delle flotte aziendali, pubblicazione in uscita a fine novembre 2017 edita dal Corporate Vehicle Observatory (CVO) di [Arval Italia](#).



Nuova Nissan MICRA

Nissan Pubblicità



Termosifoni: ecco quando si accenderanno città per città

Yahoo Finanza

Posizione aperte - Bartolini

WeCanJob

Lavoro. Inps: calano collaboratori. Sono

Askanews

OB-ITALIA Pubblicità

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti".

Please note that this site uses "session cookies" to ensure you get the best experience on our website, but also "cookies analysis" to generate statistics as well as "third party cookies".

Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa ([Clicca qui](#)).

To get more details and block the use of all or part of the cookies, view the extended note ([Click here](#)).

Se invece prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies.

By continuing to use this website you give implied consent to the use of these cookies. ([Accetto/Accept](#))

pneurama

EN



WEEKLY

MAGAZINE

FOCUS ON

NORMATIVA

ARCHIVIO

CONTATTI

CHI SIAMO



Condividi su



Pneurama Weekly

News, Mercato 27/10/2017

Corporate Vehicle Observatory: prestazioni, sicurezza, tecnologia, servizi e innovazione gestionale sono i temi prioritari per le flotte



Ogni appassionato di automobili, categoria nella quale rientrano tanti fleet manager, sente dire da anni che "il futuro dell'auto è l'elettrificazione". Ma quanti corporate driver conoscono davvero la differenza fra vettura "elettrica" ed "elettrificata" e sono pronti a cambiare vettura, alimentazione e, conseguentemente, stile di guida? La spiegazione a questo ed altri quesiti ed i risultati di un'indagine in merito condotta dal CVO - Corporate Vehicle Observatory (www.cvo-italia.it) e da Econometrica, studio che ha coinvolto oltre 200 fleet manager dislocati sull'intero territorio nazionale, sono stati presentati a Bologna nell'ambito della Fleet Manager Academy 2017.

Il 90% dei driver aziendali cui è stato assegnato dai fleet manager un veicolo "green" propriamente detto (auto GPL, elettrica, ibrida od a metano) al posto di uno tradizionale, non ha segnalato rilievi di sorta. E due guidatori su tre si sono dichiarati "pienamente soddisfatti".

Un dato ancor più significativo se pensiamo che "In termini di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture "ecosostenibili" alle flotte aziendali: si passa dall'1,3% delle vetture GPL ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un'azienda italiana su tre sono già oggi presenti in parco dei mezzi con alimentazione alternativa. Molto estesi appaiono quindi i margini di miglioramento" ha spiegato Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia.

"Sembra mancare la consapevolezza di come un veicolo ad energia alternativa possa garantire prestazioni complessive uguali o superiori rispetto ad un'auto tradizionale - e

UNA MOBILITÀ PIÙ SOSTENIBILE È LA NOSTRA AMBIZIONE.

ITALIANMISSIONAWARDS

MISSIONFLEETAWARDS



MISSIONLINE

IL TUO PARTNER FLOTTE PER UN LAVORO QUOTIDIANO PIÙ EFFICACE



MISSION

MISSIONFLEET

FORMAZIONE/EVENTI

LE RIVISTE

ANALISI/SURVEY

LAVORO

LOGIN

26 AUTO AZIENDALI USATE, I CANALI PIÙ UTILIZZATI PER IL REMARKETING

25 CERBERUS VUOLE ALITALIA. TUTTA INTERA!

27 CVO DI ARVAL: PER IL 36% DELLE IMPRESE FLOTTA IN AUMENTO

27

CVO DI ARVAL: PER IL 36% DELLE IMPRESE FLOTTA IN AUMENTO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

ADVERTORIAL

a cura dell' ufficio pubblicità

MASERATI QUATTROPORTE, PERFETTO BINOMIO TRA LUSO E SPORTIVITÀ

27 OTT 2017

ANDREA BARBIERI CARONES

1 21 2



Alessandro Torchio di Arval

Ultimi giorni per potersi
candidare!



CLICCA E CANDIDATI!

Ottimismo per il futuro, interesse per le nuove tecnologie ed energia, priorità alla sicurezza del driver e alla riduzione dei costi della **flotta auto aziendale** e interesse per le forme di mobilità alternative secondo il **Cvo di Arval**, il centro studi sulla mobilità e sulle tendenze del mercato. Creato in Francia nel 2002 – Arval è il gestore di flotte auto aziendali del gruppo BNP Paribas, e sbarcato in Italia 3 anni più tardi, il Cvo effettua annualmente una indagine che vuole tenere sotto la lente di ingrandimento le tendenze e anticipare le evoluzioni delle scelte della mobilità professionale (leggi dello sbarco in Italia della My Arval community).

I RISULTATI DEL CVO DI ARVAL: IL FUTURO È OK. E NUOVE AUTO IN ARRIVO

Tra i **Fleet manager** italiani c'è ottimismo riguardo al futuro al punto che il 36% degli intervistati – soprattutto manager di grandi aziende – prevedono un aumento del numero di vetture nel parco auto mentre solo il 6% prevede una diminuzione. A proposito di dimensioni: il numero di unità di "macchine" aziendali è proporzionale sostanzialmente alla grandezza dell'impresa. È dato che in Italia vi sono meno grandi aziende rispetto al resto d'Europa, anche la dimensione delle flotte è più piccola rispetto al resto d'Europa: il 67% delle flotte italiane ha meno di 10 veicoli mentre in Europa tale percentuale scende mediamente a quota 54%.

"In Italia c'è anche un forte interesse per le nuove tecnologie e le nuove energie" spiega **Alessandro Torchio**, responsabile del Cvo di Arval. "Nel primo semestre 2017, in Italia sono in crescita le richieste di auto a **Gpl**, ad **alimentazione elettrica** e **ibrida**. A partire dal 2015, poi, si registra un deciso aumento di inserire veicoli ad alimentazioni ibride, plug in ed elettriche nelle flotte, soprattutto per quanto riguarda le piccole e medie imprese, in cui dati segnano un più 23%".

Se il 30% delle imprese italiane hanno utilizzato o sono in procinto di utilizzare auto ibride (+8% nel 2017 rispetto allo scorso anno), nel Regno Unito e in Olanda tale percentuale arriva al 47 e al 46%. Ma qui anche l'ibrido plug in si avvicina al 50% mentre nella Penisola tocca il 19% con una crescita prevista del 6%.

Per quanto riguarda la **tecnologia**, per i circa 300 Fleet manager italiani intervistati le ragioni che li spingono ad adottare soluzioni di **telematica** sono l'aumento della sicurezza dei propri drive, l'ottimizzazione dei percorsi quotidiani e la riduzione dei costi della flotta. Per quanto riguarda l'Italia, i nel 56% dei casi i fornitori di tali servizi sono le aziende di noleggio a **lungo termine**, mentre la media europea è del 16%.

Il **futuro**? In Italia le **pmi** si vanno affacciando al mercato delle auto aziendali preferendo ancora il **car sharing** o il **car pooling**, per ora appannaggio soprattutto delle grandi aziende, aperte invece ai cambiamenti dettati dalla tecnologia (soprattutto per quanto riguarda la mobilità alternativa): circa il 22% di queste ultime ha dichiarato di aver già adottato una politica di mobilità alternativa basata sul carpooling (57%) e il car sharing (37%) al punto che presumono che il fleet manager sarà sostituito dalla figura del **mobility manager**.



TAGS: ALESSANDRO TORCHIO ARVAL CVO CVO DI ARVAL FLOTTE AUTO AZIENDALI FRANCIA

CLICCA L'IMMAGINE E SCOPRILA!



FINO AL 31 DICEMBRE NUOVE BMW SERIE 5 TOURING E BERLINA VOSTRE CON 2.000€ DI BMW ECOBONUS.

Scoprite di più BMW ECOBONUS

LEGGI MISSION

LEGGI MISSIONFLEET

www.missionline.it ANNO XVIII NUMERO 5 • SETTEMBRE 2017

MISSION
La rivista dei viaggi d'affari

E il lavoro diventa agile
Smart working e spostamenti casa-ufficio: nuove frontiere per le imprese

Salvo questa
Taxi con le ali
Destinazioni
Serbia
on the road

OFFERTE DI
LAVORO

Business Travel Consultant

20 October 2017

uvet gbt spa - Milano - Uvet Global Business Travel S.p.a. leader nel settore del Business Travel ri [...]

AGENZIA DI VIAGGI / BUSINESS TRAVEL

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:

Motori

NEWS

FOTO

VIDEO

TROVA LISTINI

I PROTAGONISTI

Fai la ricerca

Vai a ANSA.it

Industria | Prove e Novità | **Eco Mobilità** | Componenti & Tech | Sicurezza | Norme e Istituzioni | Attualità | Guida agli Acquisti | Due Ruote | Sotto la Lente

ANSA.it > Motori > Eco Mobilità > Per molti fleet manager le elettriche adatte solo alla città

Per molti fleet manager le elettriche adatte solo alla città

Studio evidenzia preferenza nelle 'green' per gas e ibride

Redazione ANSA 26 OTTOBRE 2017 16:46



Per molti fleet manager le elettriche adatte solo alla città © ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Condividi Suggestisci

Scrivi alla redazione Stampa

ULTIME DI PRIMOPIANO

Eco Mobilità

Per molti fleet manager le elettriche adatte solo alla città



ROMA - Per molte imprese italiane dotate di parchi auto, quando si parla di vetture ecologiche l'attenzione va principalmente su macchine ibride e mezzi alimentati a gas, mentre gli elettrici puri vengono relegati in secondo piano, perché ritenuti più adatti a un impiego prettamente urbano. A rivelare questo comportamento sono i risultati della ricerca "Guidare il cambiamento, le energie alternative sono una priorità per le flotte?", effettuata dall'Osservatorio sulle tendenze della mobilità aziendale (CVO) di Arval Italia, in collaborazione con Econometrica.

L'analisi, basata sulle risposte di 200 fleet manager di società italiane, evidenzia come oggi le "green" più conosciute siano "le ibride, a benzina (82%) o a gasolio (53%), con le elettriche plug-in prese al momento in considerazione solo da un operatore del settore su cinque".

Lo studio, che si basa sulle interviste effettuate a 200 gestori di parchi veicolari di società italiane, evidenzia come il 93% del campione ritenga "l'auto elettrica più consona a un uso prettamente urbano, optando ancora per alimentazioni a gas (metano o GPL) sulle percorrenze più lunghe".

Sul fronte ambientale, "due aziende su tre (67%) - si legge nella nota di commento - sono impegnate nella riduzione dell'impatto della propria flotta, ma solo la metà di esse ha già sviluppato un piano d'azione concreto e condiviso, che talvolta include anche la realizzazione di un distributore aziendale".

Alessandro Torchio, responsabile "consulting e corporate" di CVO, sottolinea come "in termini

Sicurezza
Arriva primo seggiolino al mondo con airbag incorporato



Prove e Novità
Serie speciale Crossway per la Peugeot 2008



Prove e Novità
In arrivo Crossover coupé X2, il modello Bmw che mancava



Prove e Novità
Lexus LS+ Concept, ammiraglia che cresce a fianco del pilota



Annunci PPN



Iperfibra fino a 1 GB
 Da 20€ ogni 4 settimane. Chiamate illimitate verso Fissi!

Attiva subito!



Classe A 180 d SPORT NEXT
 Da € 24.900 e 180€/mese con ecoincentivo Mercedes-Benz.

Scopri l'offerta



Vinci con North Sails
 Un viaggio alle Hawaii per immergerti con gli Squali!

Iscriviti Subito

di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture 'ecosostenibili' alle flotte aziendali: si passa dall'1,3% di quelle alimentate a GPL ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un'azienda italiana su tre sono già oggi presenti mezzi con alimentazione alternativa".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggerisci



Scrivi alla redazione



Stampa

COMMENTI

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

+ Suggeriti **Ultima Settimana**

- 4 volte
Concessionari, con auto elettriche a rischio 500mila posti
- 2 volte
Basta uno smartphone per fare il check-up della propria auto
- 2 volte
Skoda Karoq, a suo agio in off-road e sportivo sull'asfalto
- 1 volta
In 15 anni punti patente azzerati per 20mila automobilisti
- 1 volta
Da metano per auto 2 miliardi di euro di risparmio nel 2016
- 1 volta
Inaugurata a Roma colonnina ricarica veloce di Selva Candida
- 1 volta
A Londra nuova stangata per veicoli inquinanti, ogni giorno 10 sterline

+ Letti **Ultima Settimana**

- 23636 volte
Concessionari, con auto elettriche a rischio 500mila posti
- 10898 volte
Basta uno smartphone per fare il check-up della propria auto
- 10680 volte
In 15 anni punti patente azzerati per 20mila automobilisti
- 10192 volte
Porsche espande gamma 718 con nuove GTS
- 7251 volte
Parte dalla nuova serie 3 l'offensiva mondiale di Bmw
- 5141 volte
Skoda Karoq, a suo agio in off-road e sportivo sull'asfalto
- 4540 volte
Nissan svela a Tokyo il crossover elettrico ed autonomo IMx

social

ANSA Motori
 Mi piace questa Pagina 3,6 mila "

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

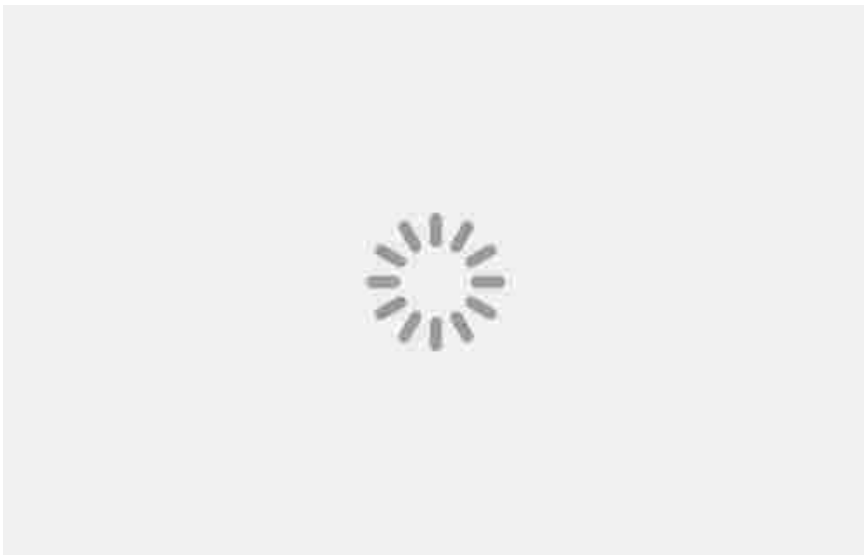
ANSA Motori
 23 minuti fa

Primo seggiolino al mond...
 (ANSA)
 ANSA.IT

Home » **Aziendali** » Ricerca **Arval** su auto aziendali, nel 2017 prevale l'ottimismo

Ricerca **Arval** su auto aziendali, nel 2017 prevale l'ottimismo

E' una fotografia del mondo delle flotte aziendali in Italia quella tracciata da **Arval**, società leader che gestisce circa 180mila veicoli in Italia.



DI ANDREA TOMELLERI

📅 28 OTTOBRE 2017

I fleet manager italiani sono ottimisti riguardo al futuro delle flotte auto aziendali. Secondo il Corporate Vehicle Observatory di **Arval** – il centro studi sulla mobilità e sulle tendenze del mercato creato nel 2002 dal gestore di flotte auto aziendali del gruppo **BNP Parisbas** – il 36% delle imprese della Penisola pensa di introdurre nuove vetture nel parco auto incrementandone il numero, contro il 6% di aziende che invece prevede una contrazione.

I risultati del CVO vengono pubblicati ogni anno e toccano il mercato auto nel suo complesso. Per quanto riguarda le flotte, di cui **Arval** gioca un ruolo

L'Assicurazione auto su misura per te!
 Sponsored by **AXA** [RCA CON UN CLICK >](#)

Audi per il tuo business
 Sponsored by **Audi** [VAI ALLO SPECIALE >](#)

LE AUTO PIÙ VENDUTE

- FIAT Panda
- Lancia Ypsilon
- FIAT Tipo
- FIAT 500L
- Citroën C3
- Volkswagen Polo
- FIAT 500
- Ford Fiesta
- FIAT 500X

importante in Italia visto che gestisce circa 180mila vetture, “con buone possibilità di toccare quota 200mila nel giro di pochi anni” spiega **Alessandro Torchio**, responsabile del CVO di **Arval** “vista la flessibilità che ci caratterizza, con noleggi che vanno da 10 minuti a 10 anni”.

Ritornando ai dati, emerge anche che la dimensione delle flotte di aziende italiane è più piccola rispetto alla media europea, dove il 67% ha meno di 10 veicoli contro una media continentale del 54%, forse anche dovuto al fatto che moltissime imprese nazionali rientrano tra le pmi.

“Le dimensioni dell’azienda implicano anche una differente durata della vita media delle vetture” continua Alessandro Torchio. “Se nelle imprese con meno di 100 dipendenti questa è compresa fra i 7 e i 7 anni e mezzo (la media della Ue è di poco più di 6) in quelle con più di 1.000 dipendenti tale durata scende a 4,8 anni in Italia e a 5,1 nell’Unione”.

Nella Penisola c’è poi un crescente interesse per le nuove tecnologie applicate al settore automotive e un interesse in generale per quello che sono le nuove energie e i nuovi propulsori. “Nel periodo gennaio-giugno di quest’anno – continua – sono in leggero calo le vendite di auto a gasolio, sono stabili quelle a benzina mentre sono in leggera crescita (rispetto al 2016) le vetture alimentate a gpl, quelle con motore elettrico (pur quantitativamente irrilevanti) e quelle ad alimentazione ibrida che sono quasi raddoppiate rispetto al 2015”.

Se il 30% delle imprese italiane hanno utilizzato o sono in procinto di utilizzare auto ibride (+8% nel 2017 rispetto allo scorso anno), nel Regno Unito e in Olanda tale percentuale arriva al 47 e al 46%. E in questi paesi, l’ibrido plug in si avvicina al 50% mentre nella Penisola tocca il 19% con una crescita prevista del 6% rispetto al 2016.

Alla domanda “Quale alimentazione tra l’elettrico e l’idrogeno è già utilizzata o sarà utilizzata in futuro dalla vostra flotta, il 21% ha risposto l’elettrico (percentuale in aumento del 2% rispetto al 2016) mentre il 10% ha citato l’idrogeno, con una percentuale di 5 punti superiore rispetto allo scorso anno.

La **tecnologia**: per i fleet manager italiani intervistati quello che spinge verso l’adozione di soluzioni di **telematica** è la sicurezza dei propri dipendenti driver, seguito dall’ottimizzazione dei percorsi quotidiani e dalla riduzione dei costi della flotta. Per quanto riguarda l’Italia, nel 56% dei casi i fornitori di tali servizi sono le stesse aziende di noleggio a **lungo termine**, mentre la media europea è del 16%. In Italia, la telematica è stata implementata nel 35% delle flotte auto con più di 50 vetture (in Europa tocca il 37%) e nell’8% nei parchi auto con meno di 10 unità. Il motivo principale che frena la diffusione di queste tecnologie è legato alla necessità di rispettare la privacy dei propri

driver oltre alla riluttanza stessa degli utenti.

Il **futuro**? In Italia le **piccole e medie imprese** si affacciano nel settore delle auto aziendali puntando sul **car sharing** o sul **car pooling**, per ora appannaggio soprattutto delle grandi aziende, aperte invece ai cambiamenti dettati dalla tecnologia (soprattutto per quanto riguarda la mobilità alternativa): circa il 22% di queste ultime ha dichiarato di aver già adottato una politica di mobilità alternativa basata sul carpooling (57%) e il car sharing (37%) al punto che presumono che il fleet manager sarà sostituito dalla figura del **mobility manager**.

Se vuoi aggiornamenti su **Ricerca Arval su auto aziendali**, nel 2017 prevale l'**ottimismo** inserisci la tua mail nel box qui sotto:

[ISCRIVITI](#)

Ho letto e acconsento l'informativa sulla privacy (*)

si no

Acconsento al trattamento di cui al punto 3 dell' informativa sulla privacy (*)

si no

Auto per prezzo

Low Cost
Economiche
Utilitarie
Medie
Premium
Lussuose
Supercar

Auto per alimentazione

Diesel
Elettrico
Gas Naturale
GPL
Senza Piombo

Glossario

Abitacolo
Accessori
Carrozzeria
Elettronica
Meccanica
Pneumatici
Sicurezza

Seguici su



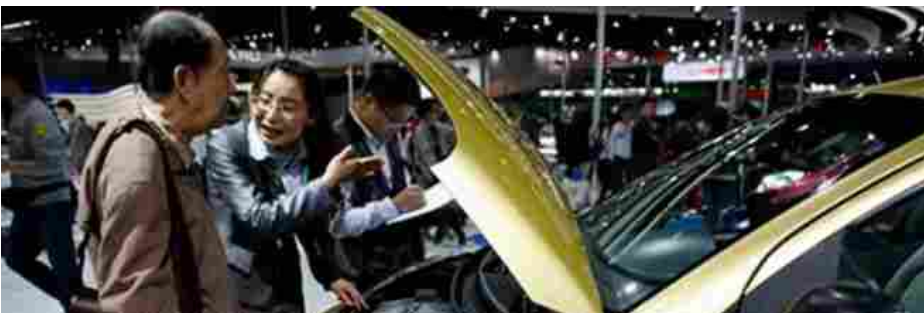
Un canale di HTML.it, periodico telematico reg. Trib. Roma n. 309/2008

© 1997-2017 Gruppo HTML
P.IVA 05985341006

[Pubblicità](#)
[Chi siamo](#)
[Contatti](#)
[Note legali](#)
[Privacy Policy](#)
[Cookie Policy](#)

ECONOMIA  **FINANZA**
Il Messaggero.it

Vetture elettriche e driver aziendali, coppia vincente: il 90% ha provato il cambiamento



(Teleborsa) - Il 90% dei driver aziendali che ha già "Guidato il Cambiamento", ovvero cui è stato assegnato dai fleet manager un veicolo "green" propriamente detto (auto GPL, elettrica, ibrida od a metano) al posto di uno tradizionale, non ha segnalato rilievi di sorta. E due guidatori su tre si sono dichiarati "pienamente soddisfatti". Lo dice un'indagine condotta dal CVO - Corporate Vehicle Observatory (www.cvo-italia.it) e da Econometrica, che ha coinvolto oltre 200 fleet manager dislocati sull'intero territorio nazionale, presentata a Bologna nell'ambito della Fleet Manager Academy 2017. Un dato ancor più significativo se pensiamo che "In termini di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture "ecosostenibili" alle flotte aziendali: si passa dall'1,3% delle vetture GPL ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un'azienda italiana su tre sono già oggi presenti in parco dei mezzi con alimentazione alternativa. Molto estesi appaiono quindi i margini di miglioramento" ha spiegato Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia. "Sembra mancare la consapevolezza di come un veicolo ad energia alternativa possa garantire prestazioni complessive uguali o superiori rispetto ad un'auto tradizionale - e ciò principalmente a causa delle carenze della rete infrastrutturale", ha aggiunto Torchio. Le vetture più conosciute dagli intervistati appaiono nettamente le ibride, a benzina (82%) od a gasolio (53%), con le elettriche plug-in prese al momento in considerazione solo da un operatore del settore su cinque. Inoltre, la quasi totalità (93%) dei fleet manager ritiene l'auto elettrica più consona ad un uso prettamente urbano, optando ancora per alimentazioni a gas (metano o GPL) sulle percorrenze più lunghe.

 **CONDIVIDI NOTIZIA**



L'INFORMAZIONE VIVE CONTE

3 mesi a soli 15,99€

VAI SUBITO ALLA PROMO

2017-10-30 13:00:08
© RIPRODUZIONE RISERVATA


PER POTER INVIARE UN COMMENTO DEVI ESSERE REGISTRATO



LEGGI | ABBONATI | REGALA

ECONOMIA
IL SECOLO XIXCerca... 

HOME GENOVA LEVANTE SAVONA IMPERIA LA SPEZIA BASSO PIEMONTE ITALIA MONDO SPORT

Economia Cultura&Spettacoli Tech Gossip Salute Mare&Montagna Passioni ▶ Foto Video TheMediTelegraph 

LISTINO ALL-SHARE NEWS TUTTE LE SOCIETÀ LIGURI TUTTE LE SOCIETÀ PIEMONTESI

Vetture elettriche e driver aziendali, coppia vincente: il 90% ha provato il cambiamento

TELEBORSA

Pubblicato il 30/10/2017
Ultima modifica il 30/10/2017 alle ore 12:25

Il 90% dei driver aziendali che ha già "Guidato il Cambiamento", ovvero cui è stato assegnato dai fleet manager un veicolo "green" propriamente detto (auto GPL, elettrica, ibrida od a metano) **al posto di uno tradizionale, non ha segnalato rilievi di sorta. E due guidatori su tre si sono dichiarati**

"pienamente soddisfatti". Lo dice un'indagine condotta dal CVO - Corporate Vehicle Observatory (www.cvo-italia.it) e da Econometrica, che ha coinvolto oltre 200 fleet manager dislocati sull'intero territorio nazionale, presentata a Bologna nell'ambito della Fleet Manager Academy 2017.

Un dato ancor più significativo se pensiamo che "In termini di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture **"ecosostenibili" alle flotte aziendali**: si passa dall'1,3% delle vetture GPL ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un'azienda italiana su tre sono già oggi presenti in parco dei mezzi con alimentazione alternativa. Molto estesi appaiono quindi i margini di miglioramento" ha spiegato Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia. "Sembra mancare la consapevolezza di come un veicolo ad energia alternativa possa garantire prestazioni complessive uguali o superiori rispetto ad un'auto tradizionale - e ciò principalmente a causa delle carenze della rete infrastrutturale", ha aggiunto Torchio.

Le vetture più conosciute dagli intervistati appaiono nettamente le **ibride, a benzina (82%) od a gasolio (53%), con le elettriche plug-in** prese al momento in considerazione solo da un operatore del settore su cinque. Inoltre, la quasi totalità (93%) dei fleet manager ritiene l'auto elettrica più consona ad un uso prettamente urbano, optando ancora per alimentazioni a gas (metano o GPL) sulle percorrenze più lunghe.

ECONOMIA

LA STAMPA

SEZIONI

ECONOMIA | LAVORO | FINANZA | BORSA ITALIANA | PERFORMANCE | ESTERO | FONDI | OBBLIGAZIONI | VALUTE | NOTIZIARIO

TUTTOSOLDI | MARE

Vetture elettriche e driver aziendali, coppia vincente: il 90% ha provato il cambiamento

TELEBORSA

Publicato il 30/10/2017
Ultima modifica il 30/10/2017 alle ore 12:25



Il 90% dei driver aziendali che ha già "Guidato il Cambiamento", ovvero cui è stato assegnato dai fleet manager un veicolo "green" propriamente detto (auto GPL, elettrica, ibrida od a metano) **al posto di uno tradizionale, non ha segnalato rilievi di sorta. E due guidatori su tre si sono**

dichiarati "pienamente soddisfatti". Lo dice un'indagine condotta dal CVO - Corporate Vehicle Observatory (www.cvo-italia.it) e da Econometrica, che ha coinvolto oltre 200 fleet manager dislocati sull'intero territorio nazionale, presentata a Bologna nell'ambito della Fleet Manager Academy 2017.

Un dato ancor più significativo se pensiamo che "In termini di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture **"ecosostenibili" alle flotte aziendali**: si passa dall'1,3% delle vetture GPL ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un'azienda italiana su tre sono già oggi presenti in parco dei mezzi con alimentazione alternativa. Molto estesi appaiono quindi i margini di miglioramento" ha spiegato Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia. "Sembra mancare la consapevolezza di come un veicolo ad energia alternativa possa garantire prestazioni complessive uguali o superiori rispetto ad un'auto tradizionale - e ciò principalmente a causa delle carenze della rete infrastrutturale", ha aggiunto Torchio.

Le vetture più conosciute dagli intervistati appaiono nettamente le **ibride, a benzina (82%) od a gasolio (53%), con le elettriche plug-in** prese al momento in considerazione solo da un operatore del settore su cinque. Inoltre, la quasi totalità (93%) dei fleet manager ritiene l'auto elettrica più consona ad un uso prettamente urbano, optando ancora per alimentazioni a gas (metano o GPL) sulle percorrenze più lunghe.



cerca un titolo



LEGGI ANCHE

06/09/2017



Moto Energica su di giri: nuovo brevetto italiano sull'eABS

05/10/2017

Ford vira sulle auto elettriche ma non convince gli analisti

22/09/2017

Trenitalia incrementa i Frecciarossa "in doppia": altre due coppie di ETR 1000 tra Milano e Napoli

> [Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

🕒 30/10/2017

HOME

MACROECONOMIA ▾

FINANZA ▾

LAVORO

DIRITTI E CONSUMI

AFFARI & FINANZA

OSSERVA ITALIA

CALCOLATORI

GLOSSARIO

LISTINO



Vetture elettriche e driver aziendali, coppia vincente: il 90% ha provato il cambiamento

PORTAFOGLIO

30 ottobre 2017 - 12.25

(Teleborsa) - **Il 90% dei driver aziendali** che ha già "Guidato il Cambiamento", ovvero cui è stato assegnato dai fleet manager un veicolo "green" propriamente detto (auto GPL, elettrica, ibrida od a metano) **al posto di uno tradizionale, non ha segnalato rilievi di sorta. E due guidatori su tre si sono dichiarati "pienamente soddisfatti"**. Lo dice un'indagine condotta dal CVO - Corporate Vehicle Observatory (www.cvo-italia.it) e da Econometrica, che ha coinvolto oltre 200 fleet manager dislocati sull'intero territorio nazionale, presentata a Bologna nell'ambito della Fleet Manager Academy 2017.

Un dato ancor più significativo se pensiamo che "In termini di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture **"ecosostenibili" alle flotte aziendali**: si passa dall'1,3% delle vetture GPL ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un'azienda italiana su tre sono già oggi presenti in parco dei mezzi con alimentazione alternativa. Molto estesi appaiono quindi i margini di miglioramento" ha spiegato Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arva Italia. *"Sembra mancare la consapevolezza di come un veicolo ad energia alternativa possa garantire prestazioni complessive uguali o superiori rispetto ad un'auto tradizionale - e ciò principalmente a causa delle carenze della rete infrastrutturale"*, ha aggiunto Torchio.

Le vetture più conosciute dagli intervistati appaiono nettamente le **ibride, a benzina (82%) od a gasolio (53%), con le elettriche plug-in** prese al

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

momento in considerazione solo da un operatore del settore su cinque. Inoltre, la quasi totalità (93%) dei fleet manager ritiene l'auto elettrica più consona ad un uso prettamente urbano, optando ancora per alimentazioni a gas (metano o GPL) sulle percorrenze più lunghe.

powered by **teleborsa**

Bloomberg



One of Japan's Biggest Pop Stars Isn't Human

Euro-Area Economic Confidence Surges to Highest in 17 Years (1)

No Sign of Catalan Leader as Spanish Officials Take Back Control

Akzo in Merger Talks With Axalta to Create Paints Giant (2)

MARKET OVERVIEW

MERCATI MATERIE PRIME TITOLI DI STATO

Descrizione Ultimo Var %

DAX 13.237 **+0,15%**

Dow Jones 23.434 **+0,14%**

FTSE 100 7.482 **-0,31%**

FTSE MIB 22.757 **+0,41%**

Hang Seng 28.336 **-0,36%**

Home Page / Notizie / Vetture elettriche e driver aziendali, coppia vincente: il 90% ha provato il cambiamento

Vetture elettriche e driver aziendali, coppia vincente: il 90% ha provato il cambiamento

commenta ▶ altre news ▶

Economia - 30 ottobre 2017 - 12.25



(Teleborsa) - **Il 90% dei driver aziendali** che ha già "Guidato il Cambiamento", ovvero cui è stato assegnato dai fleet manager un veicolo "green" propriamente detto (auto GPL, elettrica, ibrida od a metano) **al posto di uno tradizionale, non ha segnalato rilievi di sorta. E due guidatori su tre si sono dichiarati "pienamente soddisfatti"**. Lo dice un'indagine condotta dal CVO - Corporate Vehicle Observatory (www.cvo-italia.it) e da Econometrica, che ha coinvolto oltre 200 fleet manager dislocati sull'intero territorio nazionale, presentata a Bologna nell'ambito della Fleet Manager Academy 2017.

Un dato ancor più significativo se pensiamo che "In termini di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture **"ecosostenibili" alle flotte aziendali**: si passa dall'1,3% delle vetture GPL ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un'azienda italiana su tre sono già oggi presenti in parco dei mezzi con alimentazione alternativa. Molto estesi appaiono quindi i margini di miglioramento" ha spiegato Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di [Arval](#) Italia. *"Sembra mancare la consapevolezza di come un veicolo ad energia alternativa possa garantire prestazioni complessive uguali o superiori rispetto ad un'auto tradizionale - e ciò principalmente a causa delle carenze della rete infrastrutturale"*, ha aggiunto Torchio.

Le vetture più conosciute dagli intervistati appaiono nettamente le **ibride, a benzina (82%) od a gasolio (53%), con le elettriche plug-in** prese al momento in considerazione solo da un operatore del settore su cinque. Inoltre, la quasi totalità (93%) dei fleet manager ritiene l'auto elettrica più consona ad un uso prettamente urbano, optando ancora per alimentazioni a gas (metano o GPL) sulle percorrenze più lunghe.

Argomenti trattati

Italia (426)

Altre notizie

- ▶ **Pensioni, ape social: accolta solo 1 domanda su 3**
- ▶ **Delrio: "Per la prima volta 30 mld certi su manutenzione strade"**
- ▶ **Petrolio, consumi in calo a settembre**
- ▶ **TerniEnergia, pronto il piano di transizione per il riposizionamento strategico**
- ▶ **Marchionne: "Spin-off di Magneti Marelli il prossimo anno"**
- ▶ **E-Vai e Malpensa sperimentano il car sharing a domicilio**

Seguici su Facebook

Teleborsa su Google+

Leggi anche

- ▶ **Ford vira sulle auto elettriche ma non convince gli analisti**
- ▶ **FCA, settembre in crescita per la vendita auto**
- ▶ **Lavoro: premi produttività, oltre 26mila contratti depositati**
- ▶ **Italia, balzo della produzione industriale**

Commenti

Nessun commento presente.

Scrivi un commento

CMA CGM
THE FASTEST WAY BETWEEN
MOROCCO AND EUROPE



The
Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

Cerca



HOME

SHIPPING

TRANSPORT

MARKETS

INTERVIEWS

MED ROUTES

GREEN&TECH

Listino All-Share News

Vetture elettriche e driver aziendali, coppia vincente: il 90% ha provato il cambiamento

TELEBORSA

Pubblicato il 30/10/2017



Il 90% dei driver aziendali che ha già "Guidato il Cambiamento", ovvero cui è stato assegnato dai fleet manager un veicolo "green" propriamente detto (auto GPL, elettrica, ibrida od a metano) **al posto di uno tradizionale, non ha segnalato rilievi di sorta. E due**

guidatori su tre si sono dichiarati "pienamente soddisfatti". Lo dice un'indagine condotta dal CVO - Corporate Vehicle Observatory (www.cvo-italia.it) e da Econometrica, che ha coinvolto oltre 200 fleet manager dislocati sull'intero territorio nazionale, presentata a Bologna nell'ambito della Fleet Manager Academy 2017.

Un dato ancor più significativo se pensiamo che "In termini di volumi, è ancora marginale il contributo delle vetture **"ecosostenibili" alle flotte aziendali**: si passa dall'1,3% delle vetture GPL ed elettriche al 2,6% delle ibride, fino al 5% delle vetture a metano. Peraltro, solo in un'azienda italiana su tre sono già oggi presenti in parco dei mezzi con alimentazione alternativa. Molto estesi appaiono quindi i margini di miglioramento" ha spiegato Alessandro Torchio, Head of Consulting & Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia. "Sembra mancare la consapevolezza di come un veicolo ad energia alternativa possa garantire prestazioni complessive uguali o superiori rispetto ad un'auto tradizionale - e ciò principalmente a causa delle carenze della rete infrastrutturale", ha aggiunto Torchio.

Le vetture più conosciute dagli intervistati appaiono nettamente le **ibride, a benzina (82%) od a gasolio (53%), con le elettriche plug-in prese al**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

momento in considerazione solo da un operatore del settore su cinque. Inoltre, la quasi totalità (93%) dei fleet manager ritiene l'auto elettrica più consona ad un uso prettamente urbano, optando ancora per alimentazioni a gas (metano o GPL) sulle percorrenze più lunghe.

Per vedere l'andamento dei titoli durante la giornata collegati a finanza.laStampa.it

Servizio a cura di **teleborsa**

SEZIONI

Shipping
Transport
Markets
Interviews
Med Routes
Green&Tech

SERVIZI

Data&Report
Eventi
Blog
Video&Audio
Archivio

NEWSLETTER

News ed analisi selezionate
dalla nostra redazione.
Direttamente nella tua
casella di posta!

[ISCRIVITI ORA](#)

SOCIAL

[Follow @meditelegraph](#)

RSS

TWITTER

LINKEDIN

FACEBOOK